



**MOVIMENTO 5 STELLE
FAENZA
PROGRAMMA ELETTORALE
2020 - 2025**

**ELEZIONI COMUNALI
20-21 SETTEMBRE 2020
LONTANI DAGLI INTERESSI
DEI SOLITI
VICINI A TUTTI I CITTADINI**

INDICE

- / 00 / INTRODUZIONE
- / 01 / ETICA E DEMOCRAZIA PARTECIPATA
 - / 01.1 / ONESTÀ, TRASPARENZA, INFORMAZIONE
 - / 01.2 / PARTECIPAZIONE, CONFRONTO, CONSAPEVOLEZZA
- / 02 / LAICITÀ E DIRITTI CIVILI
- / 03 / AMBIENTE ED ENERGIA
 - / 03.1 / PREVENZIONE: - INQUINAMENTO = + SALUTE
 - / 03.2 / SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO
 - / 03.3 / GESTIONE DEI PARCHI PUBBLICI E TUTELA DEL VERDE URBANO
 - / 03.4 / RIFIUTI
 - / 03.5 / ACQUA
 - / 03.6 / TUTELA DEGLI ANIMALI
 - / 03.7 / ENERGIA
- / 04 / SALUTE E SANITÀ
- / 05 / SOCIALE
- / 06 / SICUREZZA
- / 07 / LAVORO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE
 - / 07.1 / TUTELA DEL LAVORO
 - / 07.2 / IMPRESA, COMMERCIO E ARTIGIANATO
- / 08 / TURISMO E CULTURA
 - / 08.1 / TURISMO
 - / 08.2 / CULTURA
- / 09 / AGRICOLTURA
- / 10 / ISTRUZIONE
- / 11 / MOBILITÀ
 - / 11.1 / MOBILITÀ DELLE PERSONE
 - / 11.2 / MOBILITÀ DELLE MERCI
- / 12 / URBANISTICA
- / 13 / CENTRO STORICO
- / 14 / SPORT
- / 15 / CONNETTIVITÀ
- / 16 / UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA
FAENTINA

/ 00 /

INTRODUZIONE

UN VIAGGIO DI PARTECIPAZIONE E COERENZA INIZIATO NEL 2005

Siamo cittadini. Un gruppo appassionato di persone, diventati poi amici, che condividono una visione culturale, ancor prima che politica, della vita e del Paese in cui vivono.

Sin dall'inizio con il Meetup "Amici di Beppe Grillo Faenza" il nostro obiettivo è stato quello di promuovere lo scambio di informazioni e di idee per connettere e fare incontrare cittadini diversi tra loro ma accomunati dalla voglia di attivarsi in prima persona sul territorio. Persone indignate e stanche, oltre alla critica e all'analisi, vogliono proporre soluzioni necessariamente alternative alla visione, troppo spesso unica e data per assodata, che permea ogni ambito della società civile.

Dare il nostro contributo per una città ed un paese migliori, riportare il cittadino e la persona al centro di tutto, informare, risvegliare le coscienze assopite, dare risposte ai bisogni della gente, rivendicare le nostre libertà, i nostri diritti e doveri. Per un mondo più pulito e sostenibile, per la giustizia, per la pace. Per questi motivi abbiamo scelto, nel 2010, di compiere un cambiamento di prospettiva, per portare avanti le nostre idee ed i nostri valori nelle sedi decisionali. Per far tornare i cittadini protagonisti della politica, vigilare sull'operato dell'amministrazione, stimolarne l'azione e attuare quel cambiamento indispensabile (prima di tutto culturale), era necessario essere nei luoghi deputati a farlo. Solo una lista realmente civica, sganciata da ideologie ed interessi economici e di partito, poteva e può rappresentare efficacemente tale esigenza in alternativa all'attuale sistema partitico. Consapevoli di questo si è dato vita nel 2010 alla Lista Civica Fatti Sentire – MoVimento 5 Stelle Faenza e, siamo stati presenti nel Consiglio Comunale di allora, di 30 membri, con due consiglieri e nel successivo Consiglio Comunale del 2015, di 24 membri, con 3 consiglieri della lista certificata MoVimento 5 Stelle.

L'attivismo sul territorio, l'indipendenza, la trasparenza, il nostro lavoro e la coerenza delle nostre azioni, rispetto a quanto proposto e promesso in campagna elettorale sono il nostro tratto distintivo insieme ad una attenta, costante e puntuale analisi e pubblicizzazione di tutta l'attività consigliare. Lavoro quasi mai veicolato ai cittadini dalla stampa ed ignorato dall'amministrazione che, anche in quei rari casi in cui ha accolto il nostro contributo, è arrivata a disattendere l'attuazione, contravvenendo alla norma che richiede di dar seguito nei fatti alle delibere stesse.

Molti cittadini sono annoiati o si sentono inappropriati rispetto alla politica. Pensano che se ne debba occupare il politico, credono di non potere incidere in alcun modo e sperano che il nuovo personaggio di turno possa risolvere i loro problemi. Ma non c'è soggetto più determinante in favore della malapolitica di colui che, inconsciamente, con il suo disinteresse e la sua indifferenza lascia che siano altri a scegliere per lui, nel nome di un'ideologia, ma in base ad interessi particolari ben differenti da quelli della collettività.

Il cambiamento viene prima di tutto dalla nostra coscienza e dai comportamenti che quotidianamente teniamo. Scelte che contribuiscono a modificare il contesto in cui viviamo e che influiscono sulle persone con le quali condividiamo questo spazio.

Ora il M5S Faenza, intende continuare il suo percorso partecipando alle prossime elezioni comunali senza cambiare i propri principi ed il proprio modo di lavorare, in una larga coalizione con cui ha condiviso alcuni temi ed obiettivi, pienamente coerenti con quanto è sempre stato parte del nostro programma di mandato. Continueremo a lottare, auspichiamo al governo della città, per una società veramente diversa e più giusta. Senza dover rendere conto a nessuno, se non ai cittadini.

Ognuno di noi sa che c'è bisogno di persone oneste e di "buon senso" civico per evitare che le ideologie e gli interessi di una parte o dell'altra, portino a non fare le scelte giuste.

Tutti i partecipanti al M5S Faenza non hanno carichi penali pendenti, non hanno tessere di partito, non ricoprono ruoli politici in nessun organo pubblico o partecipato e non intrattengono legami con i cosiddetti “poteri forti” del territorio. Tutti i partecipanti sanno che prendono un impegno, serio, difficoltoso. Daremo il nostro meglio per di essere all’altezza di questa sfida.

DA DOVE VENGO NO LE NOSTRE PROPOSTE?

Siamo un Movimento che nasce dal basso e proprio per questa nostra caratteristica il primo passo per noi è stato quello di confrontarci con i nostri concittadini.

L’ascolto è una delle fasi che caratterizzano il nostro percorso di formulazione delle proposte. Ci sono tante diverse realtà che formano la nostra società, ognuna degna di nota. Ciascuna di queste realtà ha i suoi problemi e i suoi desideri per il migliore funzionamento della comunità. Noi vogliamo raccogliere la voce di tutti, confrontarci con loro, siano essi singoli individui oppure riuniti in associazioni, gruppi, comitati. Nessuna verità calata dall’alto, ma una puntuale raccolta di quello che ci suggerisce chi ci sostiene e chi ci critica, perché spesso è proprio dalle critiche che si cresce.

Nei cinque anni dell’ultima consiliatura abbiamo continuato a riunirci settimanalmente per analizzare le varie istanze che ci venivano presentate. Riunioni aperte a tutti senza nessuna distinzione, cosa più unica che rara nella nostra città, in cui nella più totale trasparenza, sono state prese in maniera democratica e condivisa tutte le decisioni politiche del gruppo, nell’ottica dell’uno vale uno e degli eletti che altro non sono che portavoce del gruppo e dei cittadini all’interno delle istituzioni.

La nostra è una Rivoluzione Culturale che deve portare tutti ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri all’interno di una Democrazia evoluta. Conoscere è indispensabile per deliberare e quindi abbiamo organizzato e organizzeremo incontri con esperti e cittadini coinvolti per approfondire tutte le tematiche del governo di una città.

Il nostro programma del 2015 risulta ancora molto attuale. Troppo. Significa che poco si è fatto nella direzione da noi auspicata. Ma anche lungimirante: capace ancora oggi di dare risposta anche ad eventi “eccezionali”, dalle calamità “innaturali” degli incendi di cava o di depositi, alla necessità di gestire le relazioni sociali e le attività con modalità inusitate.

Ecco la riproposizione di come continueremo a declinare i temi a noi cari.

/ 0 1 /

ETICA E DEMOCRAZIA PARTECIPATA

/ 01.1 /

ONESTÀ, TRASPARENZA, INFORMAZIONE

PREMESSA

L'amministrazione pubblica ha il dovere di lavorare in maniera totalmente onesta e trasparente, sganciata da ogni clientelismo, di razionalizzare le spese e dare puntuale e completa informazione dei suoi obiettivi e del suo operato al cittadino.

Sarà necessario un importante intervento in ambito URF. Dal 2018 pressoché tutte le funzioni comunali sono state conferite all'URF. Il progetto di trasferimento, a partire dalla sua nascita, nel 2012, è stato condotto a tappe forzate dalle due amministrazioni che si sono susseguite dal 2010 al 2020, senza le dovute progettazioni e senza gli strumenti necessari a garantire i risultati voluti.

Nel percorso realizzativo la nostra forza politica, pur non condividendo il metodo, ha sempre partecipato ai lavori, criticato, ma soprattutto, presentato proposte costruttive.

Lo strumento fondamentale che regola l'Ente, lo Statuto, è stato sottoposto ad una sostanziale modifica attraverso i lavori di una commissione apposita, che non ha recepito le nostre richieste. In particolare, è stato introdotto un meccanismo che altera, nella formazione del Consiglio dell'Unione, la rappresentanza delle parti politiche presenti nei consigli dei singoli Comuni, escludendone completamente alcune. Inoltre, è stato reso molto penalizzante l'eventuale decisione di uscita dall'Unione di un singolo Comune. Si dovrà procedere a restituire al consesso unitario la rappresentatività proporzionale di tutte le forze politiche presenti nei singoli consigli comunali per sanare il deficit di rappresentanza che è stato creato.

AZIONI

Maggiore trasparenza dell'amministrazione pubblica. La trasparenza, a cominciare dai conti pubblici, è un requisito fondamentale di civiltà e di rispetto nei confronti dei cittadini. Le entrate del Comune, comunque definite e comunque prelevate (direttamente dal Comune o dallo Stato che le trasferisce per via diretta o indiretta al Comune), rappresentano una quota dei redditi dei cittadini che l'amministrazione deve gestire a beneficio della collettività. Della loro gestione l'amministrazione comunale è responsabile ed attraverso il bilancio sintetizza le proprie scelte sulla destinazione di queste somme (in parte vincolate per disposizioni di leggi dello Stato) e sulle priorità che ha voluto dare alle opzioni disponibili. Il bilancio deve essere reso accessibile. Non basta la pubblicità di un documento "per addetti ai lavori", prescritto dalle attuali norme sulla trasparenza ma dovrà ricorrere a strumenti di divulgazione che ne consentano una chiara lettura, agevolando l'attività di controllo che i cittadini hanno il diritto/dovere di esercitare. La trasparenza contribuirà anche al miglioramento dei conti del Comune, favorendo una sana competizione dell'offerta ed il conseguente miglioramento dei servizi al cittadino. Il costo della gestione dei servizi dovrà essere sottoposto a valutazione di congruità rispetto a parametri pubblicamente rilevabili e dovrà essere evitato il ricorso al sub-appalto. L'amministrazione pubblica tornerà ad esercitare l'attività di controllo sui servizi e beni che acquista e sulla loro

rispondenza al livello di fornitura richiesto. Scelte scellerate o poco oculate di passate amministrazioni, continueranno, in qualche caso, a produrre effetti sulla futura amministrazione. Provvederemo però, all'avvio del nuovo mandato, ad esplicitare tutte le eredità negative ed a sanare quanto possibile ed incoerente rispetto ai nuovi obiettivi.

Assessori. Nella scelta degli assessori, che dovranno dare massima disponibilità nell'attività amministrativa, devono avere massimo risalto il merito, le competenze e la professionalità. Nell'ambito delle specifiche competenze di ogni assessorato è bene individuare figure di riferimento per il rapporto con le organizzazioni del territorio.

Revisione del numero delle società partecipate. Revisione del numero delle società partecipate mantenendo solo quelle che rendono un servizio effettivo alla collettività. La partecipazione del Comune di Faenza a forme associative, quali consorzi, aziende, società di capitali e qualsiasi altra forma che comporti impegni finanziari, dovrà avere come obiettivo immediato la possibilità di rendere dei servizi ai cittadini con modalità più adeguate ai loro bisogni di quanto consenta l'impresa privata, o che questa non offrirebbe in alcun modo. Dovrà essere promossa la dismissione delle partecipazioni in iniziative economiche che non rispettano questo requisito. Per una reale trasparenza, relativamente alle imprese partecipate, il Comune fornirà, in modo tempestivo, oltre alle informazioni già previste dalla legge del 7/12/12 n. 213, informazioni di maggior dettaglio relativamente alla compagine sociale, agli atti societari di straordinaria amministrazione e darà la possibilità di accedere in modo diretto a tutti gli atti comunali relativi a ciascuna partecipata. Le persone indicate dall'amministrazione comunale per incarichi in aziende partecipate ed altri enti devono essere scelte in funzione di competenze coerenti con l'incarico e sarà vietato l'accumulo di cariche. Sarà esplicitato l'impatto di ogni singola partecipata sul bilancio comunale.

Valorizzazione e riorganizzazione delle risorse umane. Valorizzazione delle risorse umane presenti nell'amministrazione e riorganizzazione del personale che favorisca il ciclo dei lavori, alla luce del mutato assetto lavorativo determinato dal trasferimento di tutto il personale dai singoli Comuni all'Unione della Romagna Faentina.

Saranno valorizzate le risorse umane presenti nell'amministrazione anche attraverso una riorganizzazione che favorisca il ciclo dei lavori, in particolare per le attività trasversali alle diverse funzioni.

All'interno della macchina comunale devono trovare spazio progetti di miglioramento sviluppati anche grazie all'ascolto dei dipendenti comunali volti alla riduzione degli sprechi e al miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini puntando esclusivamente alla valorizzazione delle risorse umane attraverso investimenti sulla formazione del personale. Ogni risparmio o guadagno ottenuto in termini di minor personale esterno, consulenze, recupero da evasioni tributarie, va reinvestito dall'amministrazione nel potenziamento della macchina organizzativa. Processo virtuoso: più produttività, stessi dipendenti, minori costi per il Comune. Effettiva responsabilizzazione dei dirigenti e dei responsabili di attività dell'Amministrazione con piano degli obiettivi chiari e monitorati, valutato in termini di efficienza ed efficacia delle prestazioni.

/ 01.2 /

PARTECIPAZIONE, CONFRONTO, CONSAPEVOLEZZA

PREMESSA

Queste sono le vie maestre per aumentare il senso civico e la rispondenza dell'attività amministrativa alle esigenze dei propri cittadini, i quali devono essere protagonisti quotidiani delle attività del Comune, che a sua volta ha il dovere di rendersi disponibile all'ascolto e di raggiungerli attraverso tutti i mezzi oggi disponibili (incontri, stampa, canali audio-visivi, mezzi telematici, ecc.).

Studi sociologici e una parte significativa delle accademie politiche ed economiche, evidenziano un progressivo deterioramento della democrazia rappresentativa, che ha man mano estromesso dal processo decisionale i cittadini. Riteniamo sia necessario avviare processi deliberativi popolari, per aiutare gli

amministratori nel prendere decisioni più equilibrate. Si tratta di norme in linea col principio elementare della democrazia, idonee per introdurre equità e giustizia sociale al fine di consentire ai cittadini di decidere, dove e come destinare risorse della comunità. Molti studi affermano che una componente importante della felicità delle comunità passa attraverso la partecipazione popolare diretta. La partecipazione non filtrata dal potere, consente infatti di concorrere concretamente alla gestione della cosa pubblica, aumentando il senso di consapevolezza dei cittadini, anche attraverso percorsi formativi di educazione civica.

AZIONI

Perfezionare e completare gli strumenti di democrazia diretta approvati nel mandato 2015-2020 per renderli utilizzabili sia a livello di Comune di Faenza che di Unione dei Comuni della Romagna Faentina.

La democrazia partecipata non deve essere promossa esclusivamente dall'alto allo scopo di legittimare scelte già assunte e creare consenso, ma arricchirsi di relazioni ampie ed eterogenee. La macchina comunale deve essere al servizio del cittadino, non il contrario. L'obiettivo principale del percorso di partecipazione è quello di creare nuovi spazi di discussione e nuovi strumenti operativi che consentano ai cittadini di incidere nella definizione delle politiche del Comune. Per coinvolgerli adeguatamente si farà ricorso a metodologie e modelli ampiamente diffusi e sperimentati, specifici per ogni fase di partecipazione. Il portale internet del Comune dovrà essere lo strumento privilegiato per rendere tempestiva, trasparente e più facilmente comprensibile l'informazione sulle attività della Pubblica Amministrazione. Uno strumento più snello di comunicazione, con aggiornamenti continui su emergenze o news dal territorio, affiancato, per questa funzione, da pagine specifiche sui principali Social Network. Si modificherà il regolamento dei Quartieri, rendendoli rappresentativi dei bisogni dei residenti e non del partito dominante.

I Quartieri dovranno diventare punti di riferimento, anche operativo, sulle attività di comunità (orti sociali, cura del territorio, reti solidali, ecc.).

Bilancio Socio-Partecipativo. Il "Bilancio Socio-Partecipativo", già attuato da molti comuni italiani, consente alla cittadinanza di: a) conoscere e valutare le attività realizzate e i servizi erogati dal Comune; b) indirizzare la gestione del Comune attraverso la richiesta di nuovi servizi; c) progettare e scegliere opere pubbliche da realizzare sul territorio comunale nei prossimi anni. Il Bilancio Socio-Partecipativo nasce dalla combinazione del Bilancio Sociale, il documento che il Comune usa per rendere conto ai cittadini dei servizi erogati e delle attività realizzate nel corso dell'anno (verrà promossa la partecipazione nei processi di programmazione, erogazione, verifica e controllo dei servizi sociali), e il Bilancio Partecipativo, un processo di Democrazia Diretta attraverso il quale la popolazione può decidere come utilizzare una parte delle risorse del Comune per realizzare opere pubbliche. Vogliamo che attraverso un percorso articolato in diverse fasi di partecipazione (informazione e comunicazione, raccolta e selezione delle proposte/pareri, conoscenza, discussione e valutazione degli stessi e infine coinvolgimento durante e dopo la fase di progettazione, definizione e realizzazione degli interventi) si realizzi un vero coinvolgimento dei cittadini nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

/ 02 /

LAICITÀ E DIRITTI CIVILI

PREMESSA

Il M5S è un soggetto politico laico ed aconfessionale che si ispira direttamente a quel principio supremo di laicità della nostra Costituzione, che definisce la reciproca indipendenza e sovranità, nel loro rispettivo ordine, di Stato e Chiesa. Opera in totale autonomia ed indipendenza per la tutela dei diritti delle persone, senza nessun tipo di sudditanza o accondiscendenza nei confronti di nessuno. Abbraccia valori di uguaglianza, di solidarietà, di equità e di partecipazione alla lotta per contrastare le discriminazioni di ogni genere, indipendentemente dalle posizioni espresse dalle confessioni religiose. Si batte contro l'omofobia, l'oscurantismo, il fondamentalismo e contro la concezione secondo cui la famiglia "tradizionale" sarebbe l'unica ad essere degna di riconoscimento ed aiuto da parte delle istituzioni. Per noi la famiglia sia essa tradizionale, ricostruita o di fatto (etero e omosessuale) è solo quella fondata sull'amore, sulla fiducia, sul rispetto e sulla condivisione.

AZIONI

Istituzione del Registro dei Testamenti Biologici. La tutela della dignità umana comprende il rispetto della volontà espressa dalla persona nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali, anche quando sopravvenga uno stato d'incapacità. Una persona che per proprie convinzioni personali di qualsiasi natura ritenga di non volere né idratazione né alimentazione forzata e artificiale, nel caso in cui resti affetta da una malattia o lesione traumatica cerebrale irreversibile e invalidante o da una malattia che la costringa a trattamenti permanenti con macchine e sistemi artificiali che impediscano una normale vita di relazione senza possibilità di guarigione, deve vedersi riconosciuto il diritto a consentire che il naturale evento della morte si attui con modalità coerenti all'auto-coscienza ed alla dignità personale costruita nel corso della propria vita. Con l'espressione "Testamento biologico" detto anche dichiarazione anticipata di trattamento (DAT), si fa riferimento ad un documento contenente la manifestazione di volontà di una persona che indica in anticipo i trattamenti medici cui essere/non essere sottoposta in caso di malattie o traumatismi cerebrali che determinino una perdita di coscienza definibile come permanente ed irreversibile; viene poi indicata nella scrittura una persona vicina, fidata e disponibile a farsi nominare quale "Amministratore di Sostegno", figura che sarà investita del potere di rifiutare in nome e per conto dell'interessato i trattamenti sanitari indicati nella scrittura privata autenticata dal notaio. Il Comune e il Sindaco nella sua veste di massima autorità sanitaria possono far capo ad iniziative volte ad introdurre il riconoscimento formale del valore etico delle dichiarazioni anticipate di trattamento di carattere sanitario; inoltre l'istituzione di un registro comunale delle DAT può svolgere anche una funzione di carattere politico nei confronti del Parlamento, dove in passato c'è stato un approfondito dibattito sul tema, attualmente però colpevolmente bloccato a causa di visioni fortemente contrastanti tra loro e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo ad un tema di particolare rilievo civile e sociale.

Tale registro, riservato a tutti i cittadini residenti nel Comune di Faenza, ha come finalità di autenticare, raccogliere e conservare le dichiarazioni di tutti i cittadini che hanno redatto una dichiarazione anticipata di trattamento in materia di accettazione o rifiuto nonché scelta delle terapie in caso di successiva incapacità, con espressa indicazione dell'"Amministratore di Sostegno". Decine di Comuni italiani, anche emiliano-romagnoli, hanno già fatto questo passo ed hanno riconosciuto il rispetto delle volontà di fine vita come un diritto primario del cittadino.

Riconoscimento delle Unioni civili. L'istituzione del registro delle unioni civili tra due persone maggiorenni, di sesso diverso o dello stesso sesso, appartenenti a qualsiasi nazionalità ma residenti e coabitanti anagraficamente nel Comune di Faenza deve essere accompagnata da iniziative che realizzino le anche opportunità di l'accesso a percorsi di integrazione sociale, agevolino l'eliminazione di condizioni di fragilità o disagio, indipendentemente dalle forme di convivenza o dai legami affettivi e pongano le unioni di fatto nelle stesse condizioni di diritti e di doveri delle coppie sposate.

/ 03 /

AMBIENTE ED ENERGIA

/ 03.1 /

PREVENZIONE: - INQUINAMENTO = + SALUTE

PREMESSA

La nostra Regione, soprattutto la pianura padana, sulle cartine geografiche che riportano i dati relativi all'inquinamento, è una delle aree più inquinate del mondo. Anche a Faenza la situazione non è delle migliori. La qualità dell'aria è già ampiamente compromessa, oltre che dall'aumento esponenziale del traffico veicolare, dalle vecchie caldaie e dal consumo di suolo con conseguente riduzione di spazi verdi, anche e soprattutto dai tanti impianti inquinanti presenti nella nostra cittadina. Polo ceramico, distillerie, inceneritori a biomasse e di rifiuti. Senza dimenticare gli impianti presenti nei comuni limitrofi.

Per non parlare degli insopportabili e puzzolenti miasmi che avvolgono la zona vicina al casello autostradale, che ci hanno reso tristemente noti in tutta Italia e che rendono difficilissima la vita degli abitanti.

Quanti veleni ancora pensate che la popolazione possa sopportare?

Per il Movimento 5 Stelle i livelli massimi sono già stati raggiunti e superati. Bisogna diminuire considerevolmente l'inquinamento e in tempi molto brevi.

La salute è un bene primario ed un diritto inalienabile, che è sancito dall'Art.32 della Costituzione Italiana e che va garantito a tutti. Considerato che la prima cura è la prevenzione, ci impegneremo per creare un ambiente più sano al fine di evitare l'insorgere di malattie e di patologie, soprattutto tumorali, nel cui campo purtroppo il nostro territorio registra un triste primato. L'inquinamento atmosferico comporta spesso numerose conseguenze a carico della salute: provoca la riduzione della funzionalità polmonare, l'aumento delle malattie respiratorie nei bambini, gli attacchi acuti di bronchite, l'aggravamento dei quadri di asma. Il tutto comporta un forte incremento nei decessi fra le persone più sensibili a determinati inquinanti, come gli anziani o le persone affette da malattie respiratorie e cardiovascolari. I nostri corpi sono poi continuamente esposti all'azione di svariati altri agenti inquinanti che sono presenti nel cibo che mangiamo e nell'acqua che beviamo.

Riteniamo che sia compito dell'Amministrazione Comunale mettere in campo politiche mirate per identificare e ridurre, gradualmente ma definitivamente, la presenza delle sostanze tossiche attualmente conosciute nel nostro ambiente di vita.

AZIONI

ARPA. Controllo, verifica e rendiconto mensile delle attività di ARPA sul territorio faentino.

Monitoraggio aria. Istituzione di un adeguato numero di centraline per monitorare non solo il PM10 ma anche il PM2.5 (più pericoloso); monitoraggio di diossine, benzene e metalli pesanti.

Monitoraggio acqua. Mappatura delle acque con controllo sistematico della loro qualità, con riferimento anche ad inquinanti derivanti da attività industriali.

Prevenzione eventi calamitosi ad impatto ambientale. Sollecitare gli enti deputati affinché attuino una costante verifica degli aspetti di prevenzione, di pronto intervento e di garanzia di gestione in sicurezza del territorio e delle attività su questo insediate.

Sportello Ambiente. Istituzione di uno “Sportello Ambiente” aperto ai cittadini in stretta collaborazione con i NOE (Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri).

Registro Tumori. Possibilità di acquisire, in tempo reale, tutti i dati dal Registro Tumori, in modo da avere un monitoraggio costante dell’incidenza del cancro.

/ 03.2 /

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

PREMESSA

Aria, acqua, terra, flora e fauna sono risorse insostituibili del territorio e dell’intera società e costituiscono legame diretto con la vita.

Come loro custodi è assolutamente prioritaria e indiscutibile l’esigenza di intraprendere azioni decise per la loro tutela e il loro eventuale recupero nel momento in cui siano in pericolo.

AZIONI

Tutela dell’aria. La qualità dell’aria è direttamente connessa negli ambiti cittadini all’inquinamento dovuto principalmente alle auto e alle immissioni inquinanti dell’industria e dei numerosi impianti di combustione presenti in città. Per la sua salvaguardia è necessario prevedere strumenti di regolamentazione del traffico come un piano di mobilità sostenibile e azioni volte a contrastare alcune pratiche energetiche fortemente dannose per l’ambiente e per la salute dei cittadini. Su questi argomenti il presente programma ha capitoli a sé stanti (vedi Programma Mobilità, Rifiuti ed Energia).

Tutela delle acque. In primo luogo il ruolo dell’amministrazione dovrà essere volto alla massima collaborazione con gli agricoltori e i cittadini, oltre che con le Autorità di Bacino, per la salvaguardia e la messa in sicurezza del territorio, la cui carenza ha causato recentemente i disastri che ben conosciamo (allagamenti e dissesto idrogeologico). Le disastrose piene dei fiumi Lamone e Marzeno e di altri corsi d’acqua minori degli ultimi tempi, dovuti alle abbondanti piogge, rappresentano eventi che vogliamo continuare a definire “eccezionali”, ma che purtroppo le cronache recenti della nostra zona e del resto del Paese ci fanno temere che dovremo affrontare sempre più spesso; in questo stato di cose, per cercare di prevenire o quantomeno limitare i danni, diventa prioritario rivedere le politiche e gli investimenti in ambito di tutela del territorio, cura e manutenzione dello stesso e delle infrastrutture, pulizia di corsi d’acqua, vie di comunicazione e condutture di scolo naturali ed artificiali. Per quanto riguarda, per esempio, i problemi creati dai fossi che non vengono puliti, per cui l’acqua piovana ristagna e poi esonda sul piano stradale, ogni cittadino sarà autorizzato, invitato e responsabilizzato a riprendere a pulire e curare il fosso davanti alla propria proprietà, come si faceva un tempo, nell’interesse suo e della collettività, con il coordinamento del Quartiere di riferimento. Oltre a quello del recupero e della manutenzione, si potrebbero raggiungere altri obiettivi, come quello di ricreare il senso di Comunità dei cittadini che si sentono coinvolti in questo recupero. I Quartieri, a loro volta, potrebbero ridare un senso alla loro funzione, oggi svuotata in gran parte di contenuti e responsabilità. In occasioni passate gli allagamenti avvenuti nelle aree urbane della città, non sono state causate dall’esonazione del fiume, ma dal cattivo funzionamento degli organi di ritegno deputati a contenere i potenziali reflussi dal fiume alla rete fognaria. Il gestore della rete dovrà essere sollecitato al continuo controllo della piena funzionalità della stessa e dei sistemi di sicurezza anti-riflusso. L’acqua, in relazione all’ambiente, è direttamente connessa per il territorio faentino con lo stato di salute del fiume Lamone.

Da diversi anni, tra Giugno e Settembre, diventa un sentiero con pozzanghere d’acqua putrida.

Per metà dell’anno il fiume appare sfigurato e degradato sul piano ecologico. Occorre prevenire tale situazione di degrado intervenendo sulla gestione delle acque, con una strategia complessiva di gestione del territorio che eviti di trasformare i fiumi in canali da sfruttare e riduca al minimo i danni ecologici, igienici e paesaggistici provocati dallo sfruttamento incontrollato delle risorse idriche. È necessaria una politica più oculata degli attingimenti che preveda la repressione di quelli abusivi. Per migliorare la qualità delle acque e la qualità ambientale dei fiumi occorre affrontare il nodo dell’uso della risorsa

idrica. Un'agricoltura più sostenibile sul piano ambientale deve puntare su coltivazioni meno esigenti dal punto di vista idrico e sulla diffusione ulteriore di sistemi di irrigazione che consentano di risparmiare acqua.

Tutela della terra. La salvaguardia della terra è invece direttamente connessa alla preservazione dell'ambiente dalla cementificazione. Verrà perseguito il blocco di nuove urbanizzazioni in territorio agricolo (centri commerciali, outlet, industrie, ecc...vedi programma Urbanistica) attraverso la revisione della pianificazione urbanistica e la proposta di "varianti verdi" al Piano regolatore.

Nelle azioni di salvaguardia del territorio agricolo bisogna aggiungere la tutela di tutti quegli elementi che caratterizzano la cultura della nostra terra ed in particolare del paesaggio agricolo quali colture, metodi di coltivazione e prodotti tradizionali che oramai stanno scomparendo.

Tutela di flora e fauna. La salvaguardia della componente biotica dell'ambiente, flora e fauna, viene invece assicurata con il mantenimento e l'aumento degli habitat vegetali naturali e degli habitat per la sosta, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica. Attraverso i regolamenti comunali occorre garantire il rispetto degli spazi riproduttivi per le specie legate agli edifici (rondini, barbogianni, pipistrelli, ecc...), così come l'utilizzo di rimedi biologici per il contenimento degli insetti infestanti (garantendo così la tutela delle specie insettivore). È necessario perseguire azioni per il censimento, il monitoraggio e la protezione di tutte le aree naturali o in corso di rinaturalizzazione presenti e il rilascio di corridoi ecologici (filari alberati, siepi, corsi d'acqua, boschetti,...) in grado di garantire il flusso biotico di flora e fauna.

/ 03.3 /

GESTIONE DEI PARCHI PUBBLICI E TUTELA DEL VERDE URBANO

PREMESSA

Le aree verdi urbane costituiscono un patrimonio di grande valore e un parametro fondamentale per determinare il livello di qualità della vita nella nostra città. I parchi pubblici e tutte le aree verdi urbane, comprese aiuole e alberature stradali, ricoprono infatti importanti funzioni ecologiche e sociali. La sua funzione sociale è assoluta rendendo gradevole e accogliente l'aspetto cittadino e creando luoghi di svago e benessere, dove tutti possono trovare la serenità e la tranquillità che troppo spesso negli ambiti urbani sono negate. La sua funzione ecologica, non meno importante e incisiva, è invece assoluta grazie alla capacità della vegetazione di assorbire lo smog cittadino.

Costituisce quindi un importante fattore di mitigazione degli inquinanti dell'aria, riducendo in modo concreto la presenza dei gas serra (in particolare anidride carbonica) rilasciati dal traffico e dal riscaldamento delle case. Una dotazione di verde urbano la più ampia possibile riveste quindi un ruolo fondamentale per migliorare la qualità dell'aria. Inoltre un'elevata massa di vegetazione influisce notevolmente anche sul microclima urbano, mitigando in particolar modo le temperature elevate che in estate si raggiungono in ambienti dove cemento e asfalto fanno la parte dei padroni.

Troppo spesso infatti il verde è relegato a sostenere un ruolo di secondo piano nella pianificazione e nella strutturazione degli ambiti urbani e ancor più in attività edilizie che privilegiano in modo indiscusso e irragionevole la cementificazione alla dotazione di aree a verde. È quindi necessario prevedere e pianificare il verde urbano in modo preventivo e paritario in tutte le attività di strutturazione urbanistica assicurando una dotazione di verde sufficiente ad attivare tutte le funzioni a lui attribuite, non limitandosi al mero rispetto degli obblighi minimi di legge. Le azioni da intraprendere nella gestione del verde urbano saranno, quindi, rivolte a salvaguardare e a potenziare la capacità che ha il verde cittadino di rendere la nostra città più vivibile e sostenibile, assicurandone le funzioni sociali e ambientali che continuamente la vegetazione ci regala in modo disinteressato. Non dobbiamo infatti dimenticare che ogni angolo di verde dentro la città è un angolo di natura che ci sostiene e protegge. I parchi come luogo di svago e ricreazione, incontro sociale, ristoro e riposo dove organizzare eventi e attività rivolte a stimolare il coinvolgimento dei cittadini. Le aree verdi si prestano infatti ad accogliere manifestazioni culturali di ogni tipo, dall'educazione ambientale agli eventi musicali e teatrali, dalle

mostre d'arte ai "Farmer's Market". Il verde inteso come luogo non solo di ritiro intimo e rilassante ma anche come luogo di ritrovo e aggregazione sociale. Aumentare quindi gli standard qualitativi e quantitativi del verde urbano è il principale obiettivo per una corretta gestione della città. Per quanto riguarda il verde esistente ed in particolare il verde storico sono quindi necessarie azioni di salvaguardia e riqualificazione laddove le sue potenzialità ricreative, sociali ed ecologiche sono in pericolo a causa di inadeguatezza delle strutture vegetali e di arredi che spesso versano in stato di degrado e abbandono.

AZIONI

Messa in sicurezza e salvaguardia. Messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili, degli arredi e dei giochi per bambini, cura e salvaguardia delle alberature storiche e monumentali e controllo adeguato della vegetazione inserita abusivamente e incoscientemente. Il Parco Pubblico Bucci è il principale parco faentino, un valore aggiunto ambientale e sociale ed il polmone verde per eccellenza della città; è visitato da moltissime persone provenienti anche da altre città ed è luogo di svago e relax per i faentini stessi. Non devono più riproporsi le condizioni di degrado di tempi ancora recenti.

Dovrà rimanere un patrimonio pubblico di proprietà comunale non soggetto, come avvenuto in passato, ad interessi privati ed imprenditoriali, e l'amministrazione deve destinare allo stesso tutte le risorse possibili per consentire una adeguata cura della flora e della fauna.

Censimento aree verdi. Censire le aree abbandonate ed incolte, come quelle per cui bastano piccole manutenzioni. Definire il potenziale utilizzo (per spazi verdi, orti didattici, ecc.) e successivamente individuare gruppi di cittadini disponibili a farsi carico, fin dalla progettazione alla conservazione e manutenzione, attraverso accordi e convenzioni con l'amministrazione e la supervisione dei Quartieri, che saranno i veri coordinatori del progetto.

Razionalizzazione della gestione. Razionalizzare le attività di manutenzione e contemplare nuovi strumenti. Passare da un'impostazione dei servizi (non solo di manutenzione del verde, ma anche pulizia strade e pulizia giardini), gestita per settori, ad un'impostazione di gestione integrata per razionalizzare tutte le attività in modo da ottimizzare i tempi e ridurre gli sprechi economici, a beneficio dell'ordine cittadino, in particolare in un periodo di restrizione delle risorse come questo.

Verde funzionale. Creare, nei poli a destinazione artigianale e industriale, strutture vegetali realmente in grado di sostenere la funzione di mitigazione degli impatti ambientali conseguenti alle attività produttive e, secondariamente, la funzione ricreativa utile al ristoro dei lavoratori. Nei poli a destinazione residenziale è necessario creare ambiti verdi di grande pregio ornamentale in grado di sostenere principalmente sia la funzione sociale e ricreativa che ecologico/ambientale.

Qualità del verde stradale. Migliorare la qualità del verde stradale ed in particolare del verde di pertinenza dei parcheggi attraverso la realizzazione di parcheggi permeabili e assicurando uno spazio adatto per le tipologie di vegetazione piantumata. La stabilità e la salute delle piante è infatti direttamente correlata allo stato di salute del loro apparato radicale. Troppo spesso infatti si vedono alberature di grandi dimensioni e pregio relegate in spazi troppo esigui per assicurare la loro salute.

Verde e blu. La gestione del verde pubblico, dovrà riguardare anche la gestione dell'acqua necessaria al suo mantenimento, in particolare nei primi anni di piantumazione, i più critici. Riutilizzare acqua piovana depurata in vasche di fitodepurazione e accumulata in appositi depositi sotterranei è un'azione che influisce notevolmente sul bilancio di richiesta idrica delle aree verdi. Tramite la fitodepurazione è possibile riutilizzare la pioggia caduta su aree impermeabili quali strade e tetti.

Recuperare aree abbandonate e incolte anche attraverso la libera iniziativa di cittadini che volontariamente potranno abbellire questi spazi.

Da "Un bimbo un albero" al patrimonio verde collettivo. Piantare un albero nei parchi cittadini in occasione della nascita di ogni bambina o bambino. Dare costanza ad attività di piantumazione da svolgere collettivamente sostenendo la creazione di un legame creativo e di cura tra l'azione dei cittadini ed il patrimonio verde comunale.

Corridoi verdi. Attraverso la revisione della pianificazione urbanistica, proporre la realizzazione di corridoi verdi che attraversano la città in modo che, in concomitanza alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali immersi nel verde, possano costituire un percorso preferenziale e di grande valore per l'immagine di Faenza. Inoltre la realizzazione di ampie cinture verdi con funzione di parchi ecologici di coronamento urbano nell'immediato ambito periferico del centro cittadino con grandi masse vegetali, permetterebbe di avere a disposizione un polmone naturale in grado di migliorare la qualità di aria e

clima. Di esempio è il caso del fiume Lamone. Si tratta di un ambito verde di grande pregio ancora poco sfruttato e valorizzato. La costituzione di un parco fluviale lungo il suo percorso, (esperienza già percorsa e realizzata da diverse altre città che si sta cercando di concretizzare in parte anche sul nostro territorio grazie soprattutto all'impegno di cittadini volontari), di superficie estesa e allungata, permetterebbe una gestione differenziata di diversi ambiti (ricreativi, culturali ed ecologici) dando alla città una struttura di grande valore naturalistico, ecologico e sociale. L'amministrazione dovrà riuscire a portare a conclusione nel migliore dei modi questo progetto e dare seguito ad interessanti già proposte fatte da cittadini come la creazione di un anello verde ciclabile intorno nella città di Faenza.

Pesticidi in città. Vietare fin da subito l'impiego di qualsiasi prodotto fitosanitario e biocida nelle aree non agricole del Comune (parchi, cigli stradali e ferroviari, fossi, viali, verde pubblico e privato, orti pubblici ecc.), utilizzando misure di controllo biologico. I pesticidi causano gravi danni agli ecosistemi, accrescono il rischio di malattie neurodegenerative e del cancro, interferiscono con il sistema ormonale, con effetti ancora più importanti sui feti e sui bambini. Il costo umano, ambientale ed economico di un uso intensivo dei pesticidi è inaccettabile (Vedi Programma Agricoltura).

/ 03.4 /

RIFIUTI: UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

PREMESSA

Ambiente e rifiuti sono tematiche strettamente correlate fra di loro. Il problema dei rifiuti non si risolve costruendo obsoleti inceneritori e discariche sempre più grandi, ma attraverso interventi tesi a ridurre la produzione degli stessi. Il nostro piano alternativo di corretta gestione dei rifiuti è già stato sperimentato in tante altre realtà grandi e piccole italiane, con ottimi risultati. Come in natura tutto si ricicla e nulla si distrugge, così anche nella nostra soluzione per i rifiuti, bisogna riuscire a diminuirne la produzione adottando pratiche virtuose di recupero e riciclo e poi vietare la produzione di tutti quei materiali che non sono riciclabili o compostabili. Così si ridurrà drasticamente l'utilizzo di inceneritori e discariche, portando alla chiusura di gran parte di quelli esistenti e alla non costruzione di nuovi ecomostri. Il nostro obiettivo finale infatti è arrivare ad una società che sia in grado di riusare o riciclare tutto quello che produce, una vera e propria rivoluzione culturale.

I rifiuti non devono essere visti come un problema ma come una risorsa per la comunità, senza peggiorare lo stato di salute del nostro ambiente. Molta parte dell'inquinamento ambientale è causata allo smaltimento dei rifiuti, considerato che in Italia ancora si adottano principalmente due modalità di gestione altamente inquinanti: discariche e inceneritori (chiamati, con una truffa semantica, termovalorizzatori). Il nostro progetto è composto da diverse azioni virtuose che porteranno in tempi brevi all'obiettivo che ci siamo preposti: Rifiuti Zero.

Questi temi hanno avuto scarso spazio nel contratto di servizio che il Comune ha ora in essere e che vincolerà per lungo tempo il servizio territoriale. Ciò nonostante si dovrà fare ogni sforzo per attuare l'obiettivo Rifiuti Zero.

AZIONI

Faenza deve diventare un comune virtuoso a Rifiuti Zero attraverso una visione complessiva che individui il percorso migliore per la loro Riduzione, per il loro Riuso e per il loro Riciclo: il ciclo delle tre R.

Raccolta porta a porta. Introdurre da subito la raccolta differenziata spinta porta a porta su tutto il territorio comunale, in quanto unico modo per controllare e potenziare la raccolta differenziata, per ottenere un vero riciclaggio di qualità dei materiali e per limitare l'utilizzo di discariche ed inceneritori a CDR (presente anche a Faenza), le cui emissioni sono dannosissime per la salute dei cittadini. Nonostante il nuovo contratto di servizio recentemente definito con Hera per la durata di 15 anni, si dovrà riorientare il servizio per consentire di concretizzare i risultati che il porta a porta consente: una evoluzione della raccolta differenziata, una riduzione del rifiuto residuo, meno rifiuti a smaltimento con

conseguente calo delle emissioni inquinanti e maggiore valorizzazione delle frazioni riciclate. Il tutto con effetti economici complessivi sulla collettività praticamente nulli, grazie al contributo della vendite materie prime recuperate, sia dai minori costi di smaltimento dei rifiuti, sia dai corrispettivi CONAI.

L'obiettivo sarà quello di eliminare i cassonetti stradali e portare in breve tempo la percentuale di raccolta differenziata al 70 – 80% (e successivamente anche oltre).

L'introduzione della Tariffa Puntuale (si paga per il rifiuto indifferenziato che viene prodotto dalla singola famiglia) sarà poi lo strumento premiante per quei cittadini e per quelle imprese che si impegnano in un'accurata differenziazione e auto-riduzione dei rifiuti (meno rifiuti produci meno paghi). La raccolta differenziata porta a porta dovrà coinvolgere le scuole e le attività commerciali (negozi, ristoranti, centri commerciali, industrie, palestre, teatri, cinema), con un approccio dedicato in funzione del tipo di attività (studiando prima la tipologia dei rifiuti prodotti e poi adeguando il servizio secondo le necessità).

E' fondamentale una massiccia e capillare campagna di responsabilizzazione e informativa con un approccio personalizzato, con helpdesk e sportelli informativi dedicati alle varie tipologie di utenti serviti dal gestore di servizi ambientali (cittadini, attività commerciali, aziende, amministratori di condominio, pubblica amministrazione).

Educazione al riciclo. Promuovere, tramite tutti i mezzi a disposizione dell'amministrazione, una dettagliata formazione dei cittadini (anche nelle scuole), sensibilizzandoli ed educandoli ai benefici etici, culturali, ambientali e sanitari della raccolta differenziata, alla riduzione degli imballaggi a favore dei contenitori multiuso, al valore derivato dalla minore produzione di rifiuti (non sporcare è meglio che pulire), alla bellezza del riuso, della riparazione e dell'autoproduzione, alla lotta agli sprechi e alla sobrietà;

Occupazione dal riciclo. Esistono, da tempo, imprese che comprano i rifiuti solidi urbani per riciclarli. Ne sono presenti anche nella nostra Regione. Queste usano le varie frazioni della raccolta differenziata (alluminio, plastica, carta e cartone, frazione organica, vetro) come materia prima per le loro attività. Inoltre, in queste aziende, la quota residuale di materiali attualmente non riciclabili può essere trattata a freddo senza incenerimento e tramite impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) con vocazione esclusiva al recupero di materia per riutilizzo industriale. L'amministrazione ne potrà promuovere e agevolare la nascita e lo sviluppo. Il mercato derivato dal recupero e dalla trasformazione dei materiali differenziati diventerà un'ottima occasione per gli imprenditori locali per creare nuove aziende di riciclo e di conseguenza nuovi posti di lavoro. La gestione sostenibile dei rifiuti ha un enorme margine di crescita che potrebbe anche affrancare l'Italia dalle importazioni di materie prime e creare molti nuovi posti di lavoro. Come emerso da diversi studi questo tipo di gestione dei rifiuti e' in grado di creare un significativo numero di posti di lavoro.

Compostaggio. Valutare la realizzazione di piccole stazioni di compostaggio diffuse: nei condomini, nelle scuole, nei parchi, luoghi in cui il compost prodotto può trovare utilizzo diretto avendo eliminato ogni necessità di raccolta e trasporto. Consentire l'utilizzo di sfalci, potature e materiale vegetale per la produzione di energia con metodi che non comportino combustione. Il M5S Faenza si batte da sempre contro il messaggio totalmente falso, più che altro una bugia interessata, che si vuole far passare: la COMBUSTIONE negli impianti a biomasse produce energia verde (vedi programma sezione Energia). Qualsiasi impianto che fa ricorso alla combustione (sia esso a biomasse o, peggio ancora, a combustibile da rifiuto CDR) immette nell'aria ceneri e fumi tossici contenenti nanoparticelle, che sono estremamente dannose per la salute umana. Ormai sono centinaia gli studi, svolti da medici, scienziati, ricercatori e oncologi in molte parti del mondo, che lo dimostrano. Un esempio per tutti è la battaglia che da anni l'ISDE (Associazione Medici per l'Ambiente), sta portando avanti su questi temi. Da tempo assistiamo ad una incontrollata proliferazione di impianti a biomasse in tutto il paese e anche nel nostro territorio. Questo quadro drammatico è il prodotto del sistema di incentivazione della combustione delle biomasse che include l' incenerimento dei rifiuti. Gli incentivi rappresentati dai CERTIFICATI VERDI (forme di incentivazione devolute a chi produce energia elettrica da fonti rinnovabili, che però vengono elargite anche agli impianti a biomasse e, in parte, agli inceneritori a CDR) hanno innescato un processo speculativo, che ha spinto a dismisura questi impianti a discapito dello sviluppo delle vere fonti di energia rinnovabile, distorcendone il mercato. Questa spinta forsennata alla speculazione verde, vede in prima fila i grandi gruppi industriali, che si sono gettati all'interno di questo "mercato assistito"

come mosche sul miele. Dove, nella metafora, il miele è rappresentato dalle bollette elettriche pagate da noi cittadini e, specificamente, attraverso la voce A3.

No al Land Grabbing. Il M5S Faenza condanna e condannerà l'operato delle aziende del territorio che si macchieranno di attività di Land Grabbing (cioè di sottrazioni di terreni agli abitanti locali per interessi privati) nei paesi stranieri, in particolar modo in quelli molto poveri del sud del mondo. Il profitto e gli interessi dei privati non possono prevalere su quelli dei cittadini e delle popolazioni di qualunque parte del mondo.

Differenziare negli eventi e feste. Applichiamo da subito il divieto dell'impiego "dell'usa e getta" e l'obbligo di raccolta differenziata in tutti gli eventi all'aperto.

Differenziare negli ospedali. Introdurre l'obbligo di raccolta differenziata negli ospedali.

Differenziare nei mercati. Introdurre l'obbligo di separazione dei rifiuti nei mercati comunali, rionali e nelle feste di quartiere oltre che in tutti gli uffici pubblici.

Mense sostenibili. Introdurre l'obbligo nelle mense scolastiche di utilizzo di stoviglie lavabili e riutilizzabili, di acqua del rubinetto in brocca (vietando l'uso bottiglie di plastica) e di cibo sano, a km zero e biologico (anche in parte vegetariano e vegano). Informando i genitori sui vantaggi di queste operazioni.

Ottimizzare l'isola ecologia. Ottimizzare l'isola ecologia e renderla più efficiente tramite l'aiuto e il coinvolgimento dei cittadini.

AZIONI SULLA RIDUZIONE DELLA QUANTITÀ TOTALE DI RIFIUTI PRODOTTA

GDO. Realizzare accordi con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per la riduzione dei rifiuti facendo pressioni per dare la preferenza a prodotti con minor packaging.

Gestione imballaggi. Lasciare in carico ai punti vendita gli imballaggi dei quali per legge sono già responsabili, in modo da stimolarne la riduzione da parte delle aziende produttrici.

Recupero da GDO. Controllare la filiera GDO per il recupero dei materiali (che non vengano conferiti a inceneritori ma realmente recuperati).

Vuoto a rendere. Sensibilizzare con incentivazione economica, i supermercati ad attuare il vuoto a rendere. Promuovere la creazione di un servizio consortile locale di sterilizzazione dei vuoti resi per rendere economico per i produttori locali il loro riutilizzo.

Informazione sugli obblighi. Avviare una maggiore informazione dei cittadini sull'obbligo da parte dei negozianti di ritirare l'usato ogni volta che si acquista un elettrodomestico. Controllare filiera del recupero.

Riuso e recupero. Creare centri per il riuso e il recupero dei materiali usati.

Last minute market. Attuare il "Last minute market" o iniziative simili, cioè il recupero sul territorio dei beni invenduti (o non commercializzabili) a favore di enti caritativi. Non solo prodotti alimentari, eccedenze di attività commerciali e produttive, prodotti ortofrutticoli non raccolti e rimasti in campo, pasti pronti recuperati dalla ristorazione collettiva di scuole o aziende, ma anche farmaci da banco e parafarmaci prossimi a scadenza e libri o beni editoriali destinati al macero. Combattere la piaga dello spreco ad ogni livello trasformandolo in risorse. Introdurre banchi per i prodotti "Last minute" anche nella GDO.

Più spina. Ricorrere nell'ambito della ristorazione collettiva a prodotti alla spina per ridurre la produzione dei rifiuti solidi rappresentati dalle confezioni tradizionali delle bevande (acqua, bibite, ecc...) ed i costi ambientali causati dal loro trasporto.

Distributori di prodotti sfusi. Un buon metodo per ridurre i rifiuti è rappresentato dai distributori automatici "alla spina" di latte, di detersivo, di cereali o di altri prodotti dalle caratteristiche idonee, che possono essere posizionati all'interno di supermercati o di negozi. Prodotti della filiera locale per ridurre l'impatto dei trasporti e supportare l'economia locale. L'amministrazione dovrà supportare ed incentivare questo tipo di attività.

GPP. Introdurre l'obbligo di "Acquisti Verdi" o Gpp (Green Public Procurement), cioè di prodotti riciclabili o provenienti da materiale riciclato, nelle politiche di acquisto di beni e servizi da parte dell'Ente pubblico. Incentivare l'uso dei pannolini lavabili e/o riciclabili negli asili nido e studiare

forme di incentivo per i residenti che scelgono di acquistare pannolini lavabili/riciclabili al posto dei tradizionali usa e getta; introdurre la raccolta differenziata dei pannolini.

AZIONI SULL'INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL CITTADINO SUI TEMI AMBIENTALI

Decrescita Felice. Abbracciare e riconoscersi nei valori della Decrescita Felice. Non solo nella teoria ma anche nella pratica. L'amministrazione comunale dovrà promuoverla e portarla negli enti locali, sperimentandola ogni giorno nelle tante progettualità che mirano, tra l'altro, al risparmio energetico, alla consociazione degli acquisti ed a una gestione sensata del territorio. Promuovere la sobrietà e l'autoproduzione attraverso seminari e incontri con la cittadinanza.

Scambio, riutilizzo, condivisione, riparazione. Sposare progetti che consistano nella sperimentazione di strumenti per promuovere forme di scambio, riutilizzo, condivisione, riparazione degli oggetti di uso quotidiano, al fine di allungarne il più possibile il ciclo di vita e destinarli al ruolo di rifiuto il più tardi possibile; saranno promosse e supportate iniziative come i mercatini dello scambio e del baratto.

CambieReSti? Valutare l'attuazione del progetto "CambieReSti?" (Consumi, Ambiente, Risparmio energetico, Stili di vita), o altri simili, già adottato da altri comuni italiani. L'amministrazione (tramite formatori scelti) e i nuclei familiari del territorio si incontreranno e discuteranno sulle soluzioni possibili per consumare meno e meglio, adottando nuovi stili di vita che consentano il risparmio di risorse e di energia, la riduzione dei rifiuti e degli inquinamenti, assicurando anche un risparmio economico ed un miglioramento della qualità della vita.

/ 03.5 /

ACQUA

PREMESSA

Il programma sull'Acqua Pubblica è stato scritto per il Movimento 5 stelle da 27 milioni di italiani che il 12 e il 13 giugno 2011 hanno sancito il primato del concetto di bene comune sulle logiche del mercato. L'acqua e l'infrastrutturazione di distribuzione non possono essere gestiti formalmente con enti pubblici, ma con criteri privatistici. La nostra idea dell'Acqua, è quella di un bene prezioso ed irrinunciabile, da valorizzare, proteggere, conservare, tutelare. Acqua nostra: buona, di qualità, pulita, economica, bene comune e pubblico.

AZIONI

Referendum liquido? Il rispetto del volere popolare. Forti dell'aver promosso ed ottenuto nella passata consiliatura l'inserimento nello Statuto comunale del Diritto all'Acqua come patrimonio pubblico e aver definito il Servizio Idrico Integrato come privo di rilevanza economica, ribadiamo questo concetto essenziale: Acqua come risorsa di importanza primaria non oggetto di interesse economico di privati e non fonte di profitto. Tema di particolare rilievo in quanto nel 2023 scadrà l'affidamento del SII all'attuale gestore HERA. Il gestore del servizio idrico dovrà applicare le indicazioni del Decreto del Presidente della Repubblica conseguente alla vittoria referendaria che sancisce l'abrogazione della norma che consentiva ai gestori di caricare sulle nostre bollette anche la componente della "remunerazione del capitale investito".

E' un nostro obiettivo portare avanti il progetto del diritto all'Acqua attuando nel concreto quanto affermato finora solo sulla carta: stabilire una quantità pro-capite che il comune erogherà gratuitamente (almeno 15 metri cubi a persona annualmente), garantendo così un bene irrinunciabile.

Acqua, fonte di Salute. La qualità della nostra Acqua potabile è una priorità. Garantire ai cittadini l'approvvigionamento di un'Acqua buona e salubre è per noi la base. Bere Acqua del rubinetto di qualità, risparmiare soldi, diminuire il consumo di acque in bottiglia provenienti da lontano valorizzando le nostri fonti territoriali, ridurre l'inquinamento dovuto ai trasporti di questi prodotti ed eliminare i rifiuti che derivano dal loro consumo. Piccoli gesti che possono determinare miglioramenti della qualità della vita sotto svariati aspetti.

La qualità dovrà essere garantita anche rispetto al rischio amianto; individuando le zone della città che sono servite da tubature in cemento amianto (CA), purtroppo presenti in grande quantità, e valutare le

migliori possibilità esistenti per procedere ad una bonifica anche parziale e diluita nel tempo (anche attraverso la sinergia tra i vari attori durante un qualsiasi intervento di emergenza, manutenzione, ripristino, ecc.) e procedendo a controlli periodici dell'Acqua eseguiti sia alla fonte che nel luogo di erogazione, per verificare che non ci siano contaminazioni in nessun punto della rete di distribuzione. Ci dovrà essere piena trasparenza sui risultati delle rilevazioni.

Il rischio di inquinamento del cancerogeno amianto, proveniente dalle tubazioni per la distribuzione dell'acqua potabile in Italia, viene fortemente e colpevolmente sottovalutato, l'entità del problema dovrebbe corrispondere a circa 100 mila chilometri di tubazioni, secondo una stima del 2013 dell'Arpa Lazio. Anche la situazione in regione Emilia Romagna è molto preoccupante. Il monitoraggio fatto nelle acque potabili di Ravenna nel 1995 ha misurato fino a 2,5 milioni di fibre per litro d'acqua. C'è necessità di una bonifica radicale urgente in tutto il paese.

E' importante garantire rilevazioni periodiche delle condizioni delle acque e delle falde del nostro territorio, specie quelle notoriamente interessate da inquinamento e attuare tempestivamente tutte le misure di bonifica necessarie per restituire salubrità alla risorsa idrica.

Promozione uso di Acqua potabile comunale, attraverso l'installazione, la riqualificazione e il ripristino delle fontane pubbliche, presenti in gran numero in diversi punti della città, ma spesso in situazioni di abbandono e incuria.

Acqua, un diritto ben servito. Crediamo fermamente sia possibile creare un servizio pubblico capace di erogare in maniera efficiente questo bene, evitando gli sprechi e migliorando ogni aspetto dell'approvvigionamento e della distribuzione. Verifica e controllo dell'efficienza dell'intera rete idrica, ricerca delle eventuali perdite e risanamento dell'intero sistema. Ristrutturazione della rete idrica per ridurre le perdite. Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture costituiscono il capitale necessario ed indispensabile per lo svolgimento di un pubblico servizio e sono proprietà degli enti locali, i quali non possono cederli. Essi, pertanto, sono inalienabili e gravati dal vincolo perpetuo di destinazione ad uso pubblico.

Una sola Acqua, tanti progetti. Prendere esempio da paesi e comuni virtuosi con un solo fine: eliminare gli sprechi di Acqua. Alcuni esempi: doppio circuito, uno per l'Acqua potabile per gli usi alimentari e uno per l'Acqua non potabile per gli altri usi domestici nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni; uso di Acqua piovana per gli scarichi dei servizi igienici; riutilizzo dell'Acqua di cucina per innaffiare, o altro; impianti di fitodepurazione per la depurazione naturale delle acque reflue; adozione di depuratori (in assenza di rete fognaria) nelle abitazioni civili e nelle aziende con possibile contributo economico comunale; promozione di detersivi, prodotti per la casa, per l'igiene e la cura personale, ecc. ecologici e a basso livello di inquinamento; organizzazione di incontri nelle scuole per sensibilizzare gli studenti al risparmio idrico.

Cultura dell'acqua. Acqua come bene prezioso, ma esauribile e da preservare, come ricchezza da non sprecare, Acqua come fonte di vita da rispettare. Vera e propria cultura dell'Acqua indirizzata ai suoi primi consumatori, gli esseri umani e finalizzata alla sua valorizzazione in ogni aspetto della vita quotidiana. Campagne di sensibilizzazione dei cittadini (creazione e divulgazione di materiale atto a sensibilizzare la cittadinanza su un uso consapevole dell'Acqua), progetti idonei, politica di risparmio capillare, che mira ad ottenere come risultato naturale l'adozione del risparmio idrico come abitudine, il non spreco come forma di buon senso, la riduzione dell'inquinamento derivanti dai nostri utilizzi come forma di rispetto.

/ 03.6 /

TUTELA E DIRITTI DEGLI ANIMALI

PREMESSA

Il Movimento 5 Stelle di Faenza esprime da sempre, ed in modo chiaro, una forte sensibilità verso i diritti degli animali, mobilitandosi, insieme alle associazioni animaliste, ogni volta se ne presenti l'occasione, per difendere chi non ha voce! Crediamo fermamente che il grado di civiltà di un popolo si evidenzia dal modo in cui gli animali vengono trattati, per questo non poteva mancare, nel nostro programma, un impegno concreto nel tutelare ogni specie vivente da qualsiasi tipo di violenza,

maltrattamento, sfruttamento ed abuso su tutto il territorio comunale. Siamo contrari agli allevamenti intensivi, agli interminabili viaggi di trasporto che costringono gli animali in spazi angusti, all'importazione di cuccioli da paesi senza prescrizioni e tutele per l'allevamento di animali, ai combattimenti animali, alla vivisezione, alla caccia e a tutte le tradizioni che comportino sofferenza per gli animali, comprese le macellazioni rituali.

In attesa di leggi più etiche, pretendiamo che vengano rispettati almeno quei provvedimenti che prevedono controlli sull'osservanza delle norme in materia di benessere degli animali.

AZIONI

Noi non siamo contro il circo. Siamo a favore di un Circo umano, creativo, fatto di acrobati e artisti, ma siamo contrari ad un circo barbaro, che chiama "divertimento" lo sfruttamento di creature la cui vita è ridotta a mera sofferenza e prigionia, solo per trarne profitto. Oggi, grazie alla conversione del decreto-legge n. 91 dell'8 agosto 2013, sulla tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Circo contemporaneo e il Circo senza animali possono finalmente usufruire dei contributi ministeriali assegnati dal Fondo Unico dello Spettacolo.

L'amministrazione dovrà assumere una posizione netta contro i circhi con animali e fare tutto il possibile per evitarne l'attendamento nel Comune di Faenza.

Petardi e fuochi pirotecnici. Alcuni Comuni, compreso il nostro, hanno emesso ordinanze per vietare l'utilizzo di petardi e fuochi pirotecnici con sanzioni che arrivano fino a 500 euro, ma purtroppo sappiamo che non risolvono il problema, per carenza di senso civico e mancanza di rispetto della legalità. Siamo consapevoli della difficoltà che le istituzioni hanno nel controllare e fare rispettare questo divieto su tutto il territorio comunale, riteniamo tuttavia indispensabile continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica, soprattutto i bambini, sulla loro pericolosità e sui danni che questi botti causano agli animali che fuggono terrorizzati dai loro giardini e recinti, finendo spesso vittime del traffico o di ostacoli non visibili al buio; tutto questo per scappare da un rumore per loro insopportabile, dovuto alla loro soglia uditiva molto più sviluppata e sensibile di quella umana.

Deiezioni canine. Sul tema delle deiezioni canine la Cassazione ha dettato le regole di comportamento che i proprietari devono tenere quando portano a spasso il cane ed ha stilato una sorta di vademecum: il proprietario deve mettere in atto una attenta vigilanza sui comportamenti del suo cane. Le deiezioni sono un problema da gestire con educazione e senso civico, ma anche una esigenza del cane che non sempre si può inibire, perché il confine tra controllo e maltrattamento è breve. Il Comune, oltre ad assicurare la presenza e la cura di spazi nelle aree verdi per le deiezioni canine, utilizzerà ogni strumento di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, anche attraverso gli enti e le associazioni animaliste già presenti sul territorio.

Soccorso animali. Per quanto riguarda il soccorso ad animali domestici coinvolti in incidenti stradali crediamo sia necessario: dotare le pattuglie della Polizia Municipale del lettore microchip (dal costo molto basso) con possibilità di accedere in caso di emergenza all'anagrafe canina in tempo reale sulle 24 ore, in modo da poter avvisare istantaneamente il proprietario; attenersi al decreto ministeriale sulle linee guida delle ambulanze veterinarie in quanto ci risulta che chi interviene ora non utilizza ambulanze veterinarie ma semplici furgoni; verificare/valutare le possibilità e le disponibilità per ripristinare la reperibilità di un veterinario nell'Unione dei Comuni per le ore notturne, festivi e prefestivi e concordare l'attivazione di quelli in servizio all'Ausl nei giorni feriali.

/ 03.7 /

ENERGIA

PREMESSA

Non basta rispettare gli impegni presi nei consessi internazionali riguardo l'efficientamento per gli utilizzi dell'energia è prioritario, in quanto più del 50% dei consumi di energia sono costituiti da sprechi e uso inefficiente. La politica energetica nel nostro paese viene impostata maggiormente sulla ricerca e stoccaggio degli attuali combustibili da fonti fossili e ricerca illusoria di fonti rinnovabili illimitate e pulite che siano in grado di sostituirli, trascurando o considerando in minima parte invece l'efficienza e il risparmio energetico. Sosteniamo una politica energetica prioritariamente indirizzata verso la

riduzione dei consumi energetici e la diffusione di tutte le tecnologie che consentono di ridurre gli sprechi e aumentare l'efficienza, questo come pre-requisito per accompagnare lo sviluppo delle attuali fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico ecc.), in quanto queste ultime, se non si riducono gli sprechi, ad oggi non sono in grado di coprire il fabbisogno fornito dalle fonti fossili, pertanto attualmente la migliore energia è quella risparmiata, non quella prodotta. A fronte di questo, ogni realtà locale, (comuni, regioni, ecc.) con scelte migliori, coraggiose, indipendenti e più restrittive delle legislazioni nazionali ed europee, deve agire in maniera virtuosa ed essere di esempio legiferando sul proprio territorio.

AZIONI

Contenimento dei consumi energetici ed energie rinnovabili. Promuovere sia gli incentivi ora disponibili per il risparmio energetico nelle ristrutturazioni edilizie, che la conoscenza delle articolate e più avanzate tecniche di contenimento del fabbisogno energetico degli edifici: case passive; per solare termico, fotovoltaico e micro cogenerazione, microeolico

Attuare la ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio pubblico.

Modificare eventuali vincoli urbanistici che vietino o osteggino l'installazione di pannelli fotovoltaici/ solari sui tetti degli edifici del Centro storico.

Vincoli alle centrali. Introdurre il divieto di costruzione sul territorio faentino di nuove centrali e impianti superiori a 3kwh per la produzione di energia elettrica, alimentate da qualsiasi combustibile per disincentivare il profitto sulla produzione e vendita di energia elettrica e per un uso più razionale delle fonti energetiche in generale. Le centrali e impianti che producono una quantità di energia da combustione superiore all'autoconsumo saranno soggetti di un attento e severo controllo sulle emissioni e il loro impatto sulla salute e sull'ambiente. Previsione di una tassazione aggiuntiva che colpisca l'eccedenza di produzione.

Disincentivi alle centrali. Disincentivare la costruzione di impianti a fonti rinnovabili superiori a 3kw, per evitare lo specifico impatto ambientale che ne deriverebbe e contrastare la speculazione finanziaria sulla produzione di energia.

Coltivare per mangiare. Vietare in tutto il territorio coltivazioni volte alla produzione di biocarburanti e contrastare la possibilità di importare gli stessi da zone lontane o molto lontane (altri continenti), con tutti i problemi ambientali che ne derivano.

No allo stoccaggio sotterraneo. Vietare la costruzione di impianti di stoccaggio combustibile sotterranei di qualsiasi dimensione e attuare un piano di smantellamento o trasferimento degli esistenti.

ESCO. Dove non risultano reperibili finanziamenti specifici, incentivare le ristrutturazioni energetiche degli edifici pubblici con società ESCO (Energy Service Company) che offrono formule contrattuali e servizi finalizzati alle riqualificazioni degli impianti per l'accrescimento dell'efficienza energetica, con costi pari a zero da parte dell'Amministrazione comunale nel breve periodo e a guadagno significativo nel lungo periodo.

Incentivi al risparmio energetico. Incentivare i comportamenti virtuosi in termini di risparmio energetico e della riduzione delle emissioni di CO2 penalizzando e sanzionando i comportamenti dissipativi. Agevolazione delle spese burocratiche di concessione per edifici in bio-edilizia.

Educazione al risparmio energetico. Effettuare campagne di sensibilizzazione nelle scuole mirate a ridurre il consumo di energia e a promuovere negli studenti una più alta conoscenza ed impegno nell'uso della stessa, sia nella scuola che nella vita di tutti i giorni.

No al nucleare. Il M5S Faenza si schiera e si schiererà con tutte le forze contro l'utilizzo dell'energia nucleare, sia nel nostro territorio sia in tutto il Paese. Il volere dei cittadini italiani espresso con il Referendum del Giugno 2011 deve essere rispettato. Faenza deve essere un comune denuclearizzato.

Il futuro dell'energia è nelle rinnovabili, non certo in una fonte come il nucleare che pone enormi problemi ambientali, economici, sociali e di sicurezza.

/ 04 /

SALUTE E SANITÀ

PREMESSA

La salute dei cittadini deve orientare tutte le politiche, non solo sanitarie, ma anche industriali, ambientali, sociali.

Con il termine Salute, ci vogliamo riferire sia al benessere della persona intesa in tutta la sua complessità, sia all'ambiente in cui vive. Bisogna infatti ricordare che le diseguaglianze sociali riguardo alla salute sono sistematicamente associate a diseguaglianze nel reddito, nella posizione sociale, nel livello di istruzione, nella possibilità di accesso a servizi e infrastrutture, nell'ambiente in cui si vive.

La politica non può più essere ostaggio dell'industria solo perché un'elevata domanda di servizi e prestazioni sanitarie genera occupazione o perché l'introduzione di specifiche misure di prevenzione può ridurre posti di lavoro: le scelte più sane devono diventare quelle più facili da realizzare!

Occorre quindi sviluppare azioni di prevenzione primaria, preservare ambienti favorevoli, dare forza all'azione della comunità, sviluppare le abilità personali, ri-orientare i servizi socio-sanitari con modalità integrate e rispettose dei bisogni complessivi dell'individuo visto nella sua interezza, riconoscere che la salute e il suo mantenimento sono un importante investimento sociale e che occuparsi delle conseguenze dei nostri stili di vita significa occuparci del nostro benessere.

In Italia il Sistema Sanitario Nazionale è pubblico dal 1978. Il processo di aziendalizzazione che nel tempo la normativa ha imposto per conseguire il contenimento dei costi e una maggiore autonomia di gestione non deve diventare pretesto per un depotenziamento dei servizi erogati o per la riduzione della qualità delle cure. Con la istituzione dell'AUSL Romagna sono state dis-integrate le prestazioni sanitarie creando una difformità nella distribuzione territoriale dei servizi e nelle condizioni di accesso agli stessi, senza una rete alternativa che rinsaldasse le maglie della nuova strutturazione dei servizi. Le pressioni e le azioni per ottenere questa nuova saldatura devono essere costanti.

AZIONI

AUSL Romagna. Utilizzare tutti gli strumenti previsti (come la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria e contatti diretti con la Direzione Generale), per opporsi al continuo depotenziamento dell'ospedale faentino e delle strutture sanitarie del territorio.

Contratti di servizio. Sostegno alla gestione autonoma e diretta dei servizi ASP

Meritocrazia e trasparenza. Promuovere meccanismi meritocratici e trasparenti nella nomina di manager nelle aziende socio sanitarie partecipate.

Educazione alla salute. Sollecitare gli enti che hanno competenze specifiche a realizzare iniziative di educazione sanitaria, autogestione della propria salute e informazione sulle conseguenze degli stili di vita, anche valorizzando la figura del Paziente Esperto. Educazione all'intervento di primo soccorso.

Pronto soccorso. Efficientamento della nuova struttura.

Ricerca e prevenzione. Promuovere un progetto di ricerca sui metalli pesanti, diossine e similari nel sangue del cordone ombelicale dei nati a Faenza.

/ 05 /

SOCIALE

PREMESSA

La pandemia Covid 19 ha amplificato una crisi economica nata nel Mercato e originata e sostenuta da processi finanziari e speculativi, che aveva già spalancato le porte nel 2008. Spesso la si è paragonata alla crisi del '29. A differenza di allora, i sistemi di welfare pubblico europei hanno evitato a milioni di persone di cadere in miseria.

Tuttavia, proprio quei sistemi di protezione sociale e sanitaria universali che, negli anni e con fatica, hanno contribuito alla costruzione di una autentica cittadinanza sociale sono oggi a rischio a causa delle politiche di austerità, dei tagli lineari e della riduzione dei trasferimenti a Comuni e Regioni.

I processi di globalizzazione e l'ideologia neo-liberista hanno poi mutato il significato e gli obiettivi delle politiche di protezione sociale: il diritto all'istruzione, alla casa, ad un reddito, ecc. sono ora degni di essere sostenuti con politiche di "attivazione" solo se portano ad un aumento dei consumi o dell'offerta di lavoro. Iniziative che stimolino la domanda, come il reddito di cittadinanza, sono marchiate come "assistenzialismo".

I principi fondamentali ispiratori delle politiche sociali del Comune di Faenza devono essere quelli della centralità della persona, dell'equità, dell'uguaglianza, dell'efficienza dei processi amministrativi, dell'efficacia degli interventi e della trasparenza nelle spese e nelle scelte.

Le politiche sociali devono sempre più valorizzare la "cittadinanza attiva" (l'associazionismo, il volontariato e tutte le organizzazioni senza scopo di lucro che operano per beni di pubblica utilità) e, sulla base del principio di sussidiarietà (art. 118 della Costituzione), favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, nello svolgimento di attività di interesse generale. Particolare attenzione sarà rivolta alle forme di fragilità: disabili, vittime di violenze, anziani, bambini, disoccupati, vittime di dipendenze patologiche.

AZIONI

Aiuto ai veri bisognosi. Riservare particolare attenzione alla perequazione nell'accesso ai servizi sociali, tenendo in considerazione dati oggettivi e situazioni di fatto con l'obiettivo di assicurare le facilitazioni a chi ne ha effettivamente diritto.

Immobili sfitti. Stimolare l'uso di appartamenti sfitti da dare in affitto a studenti, lavoratori e immigrati regolari.

Assistenza privata. Agevolare le iniziative private di assistenza alle persone non autosufficienti, con disabilità e alla prima infanzia, allo scopo di offrire un'offerta più economica per l'utenza e la possibilità di generare occupazione; possibilità di aprire giardini d'infanzia privati.

Accesso ai servizi. Snellire le pratiche burocratiche per l'accesso ai servizi sociali, coordinando l'accesso alle varie facilitazioni con un'unica richiesta.

Assistenza in famiglia. Favorire la presa in carico da parte delle famiglie, come alternativa all'istituzionalizzazione, della cura di anziani, bambini e disabili, integrando le facilitazioni già rese disponibili da Stato e Regione.

Accessibilità. Abbattere le barriere architettoniche ed adeguare gli edifici e gli spazi pubblici. È prioritario renderli totalmente accessibili e fruibili a tutti i portatori di disabilità (per esempio la biblioteca comunale); servizi adeguati e differenziati a seconda del tipo di disabilità (non vedenti, non udenti, ecc.).

Riabilitazione. Sollecitare l'AUSL affinché si impegni ad attuare programmi per la riabilitazione dei cittadini portatori di disabilità (motoria, mentale e visiva), finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro con particolare sensibilità alle nuove professioni: corsi di orientamento alla mobilità, di informatica, di autonomia personale e domestica, ecc.

Multiculturalità. consolidare i programmi di integrazione ed educazione alla multiculturalità, che compendino gli aspetti linguistici, legali, scolastici, di socializzazione ed assistenziali con l'obiettivo di costruire relazioni positive, attraverso interventi finalizzati allo sviluppo di una società interculturale, basata sulla pacifica convivenza delle diversità, sulla capacità di sintetizzare positivamente i conflitti derivanti dalle difficoltà di dialogo e fondata sui diritti e doveri di cittadinanza; consolidare e sviluppare delle attività specifiche di mediazione interculturale per facilitare in ambito comunicativo sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi.

Ludopatia. Attuare sul territorio del Comune misure volte all'informazione dei pericoli legati all'uso delle slot machine ed alla pratica di tutte le forme di gioco d'azzardo, perseguendo la "Deslottizzazione" sul territorio comunale, anche incoraggiando i gestori di locali pubblici ad intraprendere il percorso di svincolo dal ruolo di fomentatori e lucratore dell'altrui debolezza.

/ 06 /

SICUREZZA

PREMESSA

Più risorse, più integrazione, meno demagogia.

Il tema della sicurezza urbana, “il diritto alla sicurezza”, come tutti i temi complessi, richiede risposte articolate basate sul coordinamento e sul coinvolgimento delle istituzioni competenti, in modo da dare risposte non emozionali e demagogiche.

Non è pensabile raggiungere un adeguato livello di sicurezza soltanto potenziando i controlli, che pure sono imprescindibili e necessari. Riteniamo che la sicurezza debba partire da lontano, dalla riqualificazione delle zone degradate, dall’eliminazione delle “parti buie” della città, non solo nel senso dell’illuminazione: laddove c’è vita, ordine e pulizia è più difficile che si formino sacche di degrado e delinquenza. È necessario che tali zone siano riqualificate.

Per costruire una città più sicura, non bastano solo le forze di polizia. Il comune, per raggiungere gli obiettivi preposti ed i relativi controlli, si serve dell’impiego diretto della Polizia Municipale, mentre le altre forze sono gestite da Stato e Regione. Gli investimenti sul personale della PM devono permettere di avere più agenti per il servizio sul territorio e dovrà essere riorganizzata la modalità di presidio dei territori stessi da parte della struttura dell’Unione dei Comuni URF, che ora ha in carico tutto il personale.

Dobbiamo fare in modo che i cittadini si sentano maggiormente tutelati e tornino a riappropriarsi degli spazi destinati alla collettività. È necessario rivitalizzare i quartieri attraverso l’insediamento di attività di tam tam e culturali, migliorando la vivibilità e la dotazione di servizi, aiutando l’associazionismo che, da sempre, è un presidio fondamentale del territorio.

La legalità deve essere declinata ad ogni livello e nessuno deve far finta di “non vedere” quando ci sono violazioni della legalità.

AZIONI SULLA QUALITÀ URBANA

Controlli. Intensificare i controlli relativi alla sicurezza stradale ed alla mobilità in generale, nei parchi e nelle aree verdi, la vigilanza relativa ai problemi dell’inquinamento, dell’abusivismo edilizio, la segnalazione delle situazioni di degrado ambientale ed il controllo del decoro dell’arredo urbano.

Visibilità. Migliorare la profondità della visuale nei parchi per dare la possibilità di controllarli al meglio.

Segnaletica. Rivisitare la segnaletica orizzontale e verticale nei punti critici della viabilità.

AZIONI SULLA SICUREZZA SOCIALE

Sedi soccorsi. Affrontare la riallocazione delle sedi di Vigili del Fuoco, Polizia di Stato e 118, nell’ottica di agevolare lo svolgimento dei servizi e ridurre i costi di medio/ lungo periodo.

Carabinieri. Collaborare con l’arma dei Carabinieri per mantenere e possibilmente ampliare la presenza di personale operativo sul territorio, rivalutando anche gli orari di presenza (orari di chiusura dei negozi) e le modalità di spostamento (utilizzo anche di bicicletta), con particolare attenzione alla sorveglianza, per contrastare gli atti di furto, teppismo e vandalismo.

Protezione civile. Rendere pienamente attuabili i piani emergenziali in caso eventi calamitosi colpiscano la città ed il territorio comunale. Nonostante l’inadeguatezza della sede individuata per la Protezione Civile, consentire che il personale possa operare al meglio nell’eventualità della richiesta di loro intervento.

AZIONI SULLA CONVIVENZA CIVILE

Controlli. Attuare un controllo puntuale sugli alloggi per verificare la corrispondenza fra abitanti dichiarati e abitanti reali.

No ai ghetti. Cercare di evitare la creazione di zone abitative totalmente dedicate a persone extracomunitarie; questo per favorire l'integrazione sociale e razziale e per evitare la nascita di veri e propri "ghetti" che possano rivelarsi esplosivi, incontrollabili e dannosi per tutta la cittadinanza.

Tavolo di coordinamento. Il coordinamento sarà uno strumento fondamentale per il miglioramento della sicurezza. In questo senso proponiamo una partecipazione costante del Sindaco e del Comandante della Polizia Municipale al Tavolo della Sicurezza in Prefettura.

Cittadini attivi. Adoprarsi per la diffusione del controllo di vicinato e dell'impegno alla denuncia e segnalazione di fatti o persone sospette, anche con modalità che tutelino l'anonimato del denunciante.

Videosorveglianza. Valutare la possibilità di potenziare il sistema di videosorveglianza integrandolo con un adeguato monitoraggio.

A tutto questo si aggiunge l'ovvio e imprescindibile presupposto della necessità che tutti, italiani ed immigrati, senza eccezione alcuna, rispettino le regole della convivenza civile e le leggi del nostro Stato. Nell'ambito del perseguimento della legalità sarà effettuato un sistematico e costante controllo sulle residenze, per evitare soggiorni di clandestini. Le norme già esistenti consentono il sequestro degli immobili affittati ad extracomunitari irregolari o occupati da un numero abnorme di persone irregolari; dalla vendita all'asta si potranno realizzare le entrate e creare fondi specifici per le politiche sociali e l'integrazione.

/ 07 /

LAVORO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

/ 07.1 /

TUTELA DEL LAVORO

PREMESSA

È sotto gli occhi di tutti che stiamo attraversando un profondo periodo di difficoltà senza precedenti che travolge le famiglie e la vita delle persone, è in crisi il sistema intero della nostra collettività.

La finanza domina e impera sulle nostre vite e le imprese, schiacciate da un carico fiscale e propaggini burocratiche insopportabili, cercano di sopravvivere ad uno scenario in cui la domanda interna è in forte calo, mentre i mercati dai confini sempre più ampi stanno portando la concorrenza su un piano di riduzione dei costi che vede inevitabilmente in posizione di svantaggio quei paesi che hanno sempre fatto dell'innovazione e della qualità il loro punto di forza.

Con questo sistema economico siamo tutti consci che non si potrà uscire dalla recessione. Non si tratta solo di un fenomeno economico ma di un cambio di epoca. La cura dimagrante della crisi dovrà portare ad una economia più equilibrata.

Le politiche economiche e legate al mondo del lavoro sono portate avanti dal Governo, ma il Comune può e deve intervenire ponendo in essere una moltitudine di iniziative che incidano direttamente e indirettamente sul lavoro e sulla tutela delle risorse e delle persone; attraverso politiche che tutelino l'ambiente e diano nuove opportunità di lavoro nel settore, attivando percorsi virtuosi in ambito commerciale e rafforzando le piccole imprese che sono e restano la principale forza produttiva, orientando e sostenendo attività, anche innovative, in comparti che ci rendono più resilienti come comunità, intervenendo nel comparto culturale con uno sguardo diverso che tuteli e incentivi i lavoratori del settore e dia alla città quella forza propulsiva che è mancata in questi anni, ponendo la giusta attenzione alla formazione e all'insediamento di attività produttive che abbiano nella loro qualità e specificità il fulcro e la forza necessaria per un ruolo forte sul mercato, impedendo che attraverso le esternalizzazioni si riducano le retribuzioni dei lavoratori e i loro diritti primari, ponendo attenzione alle fasce deboli per rinsaldare il collante sociale che è determinate per affrontare con la forza di una città unita questo periodo di forte difficoltà. Occorre ridare vigore e speranza alle persone attraverso una politica pulita e trasparente che coinvolga la città tutta in una ripresa produttiva e sociale, in grado di guardare al futuro con la convinzione che si può e che si deve cambiare.

L'obiettivo economico non deve più essere quello di aumentare la produttività del lavoro ma quello di aumentare la produttività delle risorse. Questo vuol dire delineare processi produttivi e realizzare beni con meno energie, meno materie prime e producendo meno rifiuti. La regola del "più economico è meglio" deve essere integrata da un nuovo mantra: più sano è meglio, meno energivoro è meglio, più umano è meglio, più sicuro è meglio.

per avere dei finanziamenti a fondo perduto sulla sicurezza se non tramite consulenti esterni o perdendo giornate a capire e redigere moduli burocratici.

AZIONI

Formazione. Reperire fondi per la formazione (la prevenzione costa dieci volte meno della protezione e rende di più in termine di mancati incidenti). La Regione e l'Unione Europea li prevedono, ma spesso non si usano perché non si conoscono o per la complessità delle procedure.

Morti bianche. Rendere pubbliche le statistiche INAIL sugli incidenti e sui morti sul lavoro nel territorio faentino, sia di lavoratori residenti che non, per comprendere meglio la gravità del fenomeno.

/ 07.2 /

IMPRESA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO

PREMESSA

Il commercio locale sta vivendo una forte crisi, dovuta anche alle forti responsabilità e alle scelte assai discutibili delle precedenti amministrazioni, come il notevole incremento di centri commerciali e supermarket della grande distribuzione. Ovvio che è sempre il cittadino a scegliere; in tal senso va attuato un cambiamento culturale in ognuno di noi, basato sull'informazione, l'etica e la consapevolezza; a cominciare dall'amministrazione, che deve farsi carico di promuovere tale cambiamento in ogni sua forma possibile, con una vera e chiara impronta che sia da esempio per la cittadinanza. In questo periodo di globalizzazione sfrenata va incentivata un'altra idea di sviluppo economico, che punti sulla filiera corta, una produzione sostenibile ed un consumo consapevole.

AZIONI PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

“Incubatore” e “Start-Up” Rendere concreto sul territorio il supporto a nuove iniziative imprenditoriali, diventando anche attrattivi per soggetti, da ricercare attivamente, che dispongano di brevetti correlati a tecnologie e/o settori che possono avere nel tessuto del nostro territorio riferimenti rilevanti per il proprio business prospettico (bicicletta ripiegabile in fibra di carbonio!).

Formazione. Collaborare con l'Università e le imprese nella realizzazione di percorsi formativi per giovani diplomati e laureati in cerca di lavoro.

Stimolo. Creare e stimolare indotti produttivi, tramite iniziative virtuose come la riqualificazione energetica degli edifici pubblici o la bonifica di determinate aree o edifici.

Rotazione fornitori. Attuare la rotazione dei fornitori per i lavori pubblici a parità del vantaggio economico.

Agevolazioni. Istituire un fondo a beneficio di PMI che intraprendono percorsi virtuosi rispetto al territorio e alla comunità.

Nuove tecnologie. Non disponendo la realtà locale di strutture deputate alla ricerca primaria, orientare lo sviluppo alle applicazioni delle nanotecnologie/miniaturizzazioni e delle energie rinnovabili in ambiti in cui esistono e si possono agevolmente acquisire competenze locali.

Rioccupazione autonoma. Nei casi di crisi aziendali, la pubblica amministrazione potrà concorrere con le imprese che si impegneranno in tal senso, alla rioccupazione autonoma dei dipendenti che devono affrontare la perdita del posto di lavoro, anche con insediamenti nelle strutture della stessa azienda o di altre aziende cessate.

Locazione. Attuare la locazione agevolata di immobili comunali per attività di giovani fino a 30 anni.

Sportello fondi UE. Istituire e promuovere uno sportello capace di recepire le possibilità di finanziamenti, bandi e concorsi della Comunità Europea per meglio sostenere le iniziative economiche che vogliono usufruire di questi incentivi e che possono a loro volta stimolare il territorio locale.

AZIONI PER UN ALTRO TIPO DI COMMERCIO

No ai centri commerciali. Bloccare la costruzione di nuovi centri commerciali ed ampliamenti di supermarket per la grande distribuzione. Relativamente alla fallita apertura dell'Outlet “Le Perle” l'amministrazione attivarsi per evitare che rimanga in eredità un eco-mostro, avendo come obiettivo la bonifica dell'area ed il recupero delle opere di cui la collettività può beneficiare (strada; impianti).

Sostenibilità. Promuovere un'economia etica e solidale all'interno del territorio con particolare attenzione alle realtà che perseguono la filiera corta.

Centro commerciale naturale. Stimolare e promuovere le attività del centro commerciale naturale all'interno delle mura cittadine e nella prima periferia allo scopo di tutelarne la funzione economica, commerciale e socioculturale.

Meglio in centro. Disincentivare la migrazione verso i centri commerciali, concausa della deflazione economica e della disgregazione sociale (ridiscussione con i commercianti delle modalità di apertura nei giorni festivi, educazione tramite incontri ed eventi al consumo responsabile e locale e sue implicazioni globali).

Commercio e turismo. Intrecciare la cultura ed il turismo con il commercio artigianale ed enogastronomico tramite l'istituzione di percorsi turistici ad hoc e coinvolgendo i commercianti negli eventi culturali. Favorire la localizzazione nel centro di eventi, mercati e mercatini ad alto valore culturale.

Strumenti di scambio. Promozione di strumenti alternativi di regolamento degli scambi commerciali (Sardex, Bristol Pound, Arcipelago Seec, Wir, ecc.), quale strumento di sostegno al consumo localistico.

Certificazione di origine. Promuovere e valorizzare circuiti di origine garantita e di tutela dei produttori e dei prodotti locali, siano questi provenienti dall'agricoltura o dall'artigianato.

AZIONI PER MERCATI E MERCATINI

Scambio sostenibile. Stimolare e promuovere i mercati che coinvolgeranno i produttori ed agevoleranno i prodotti locali favorendo la filiera corta nei settori dell'agroalimentare, i mercatini dedicati all'usato, al recupero, a prodotti in scadenza che si diano la finalità non solo di soddisfare esigenze di tipo economico, ma anche di divenire dei collettori per lo scambio sociale e la conoscenza di stili di vita più sani e sostenibili.

AZIONI PER L'ARTIGIANATO

Eventi. Organizzare eventi che coinvolgono gli artigiani ed i bottegai attraverso workshop e presentazioni.

Mercatino della Ceramica. Proporre l'istituzione di un mercatino della ceramica artigianale locale a cadenza periodica.

La bottega. Promuovere la realizzazione di punti vendita condivisi che permettano l'abbattimento delle spese di promozione, di marketing e di gestione del personale.

Agevolazioni. Favorire il rilancio dell'artigianato, attraverso la fruizione di spazi, mediando con i proprietari di negozi attualmente sfitti per usufruire dei locali, attraverso contratti di comodato d'uso o a canone agevolato.

AZIONI PER IL CENTRO FIERISTICO

Riqualficazione. Verificare la puntuale realizzazione dei lavori di riqualficazione già previsti.

Monitoraggio. L'amministrazione monitorerà l'attività dell'attuale concessionario dell'area.

/ 08 /

TURISMO E CULTURA

/ 08.1 /

TURISMO

PREMESSA

Il turismo è da sempre una delle principali risorse del nostro territorio e va sfruttato al meglio anche in epoche critiche come questa della pandemia Covid 19. Il nostro pensiero è che, oltre a risentire del momento economico, non c'è attualmente una strategia condivisa ed un'organizzazione coesa, ma un'offerta troppo frammentata proposta dai diversi attori del comparto turistico. Faenza non viene proposta mettendo in evidenza le sue caratteristiche principali: l'arte ceramica, il Museo Internazionale delle Ceramiche (M.I.C.), il Teatro, le tradizioni del territorio, la musica, lo sport, il territorio ed il cibo.

AZIONI

Rete del turismo. Promuovere una rete turistica faentina, unica e organica, che rappresenti e coordini l'intera offerta disponibile, nei diversi comparti sul territorio locale, capace di interfacciarsi ed integrarsi con le realtà dei comuni limitrofi.

Itinerari e pacchetti. Attuare un censimento degli attori del comparto turistico e verranno creati itinerari e pacchetti turistici mono o multi tipologia, di periodi diversi, che comprendano le realtà museali e le gallerie d'arte e di artigianato, i luoghi di interesse storico e architettonico, l'artigianato artistico delle botteghe ceramiche ed i luoghi della produzione enogastronomica.

Strumenti di promozione. Istituire la "Faenza Card" e pacchetti convenzionati per singoli o gruppi con le strutture ricettive, i luoghi di ristoro e le botteghe storiche. Verrà implementata e riqualificata l'offerta e la fruizione turistica, ricettiva e gastronomica attraverso la realizzazione di un portale web e di una App (multilingua) che elenchino tutti gli attori di interesse turistico diurno e notturno.

Segnaletica. Revisionare e riqualificare la segnaletica turistica, anche tramite l'utilizzo dei Qrcode per la fruizione dei contenuti attraverso la Augmented Reality.

Integrazione territoriale. Promuovere l'inserimento di Faenza nei flussi turistici nazionali e regionali e la promozione mirata al di fuori del territorio locale attraverso le occasioni istituzionali, ma anche coinvolgendo i singoli cittadini nel ruolo di ambasciatori del proprio territorio.

Ospitalità diffusa. Sostenere la diffusione dell'ospitalità diffusa (alberghi diffusi).

AZIONI PER IL COMPARTO RIONI

I Rioni, con la loro storia, le iniziative e gli eventi ad essi collegati, sono una peculiarità faentina unica nel panorama romagnolo. Le realtà rionali presenti in casa nostra sono importanti, non solo come dinamici centri di aggregazione sociale e integrazione giovanile, ma anche perché offrono continua linfa vitale alle radici del senso di appartenenza alla nostra città. Le attività dei Rioni potrebbero

anche estendersi, in maniera più organica e continuativa, ad iniziative che coinvolgano le scuole del comprensorio faentino. Inoltre, ancora non sono state a pieno comprese le potenzialità e le opportunità turistiche. Ad oggi, esclusa una quota dedicata a specifici progetti attuati, i finanziamenti comunali sono equamente suddivisi fra i Rioni. I finanziamenti andrebbero finalizzati maggiormente ai risultati, contemplando anche valutazioni di gradimento e risultato a progetti completati.

Sarà data pubblicità alle iniziative per rendere più aperti alla città questi centri di interesse.

Nel 2015, tra la collaborazione dei cinque rioni ed il Comune, è nata la cooperativa "Io Manfredo" con lo scopo di gestire lo stadio "Bruno Neri" e le manifestazioni e gli eventi che vi avranno luogo.

La nuova amministrazione, oltre a supportarne lo sviluppo, dovrà verificarne il corretto operato.

/ 08.2 /

CULTURA

PREMESSA

La cultura è un bene primario per la qualità della vita di tutti i cittadini che l'Ente Locale deve tutelare e sviluppare. Nella cultura risiede la formazione dello spirito critico individuale, che fa sì che l'individuo si relazioni con il patrimonio culturale collettivo, sia esso quello di appartenenza, ma anche quello diverso dalle proprie radici.

La cultura è tra le ricchezze principali di Faenza, città d'arte, e come tale deve essere intesa come una risorsa sociale ed economica. Un investimento, continuo e necessario, che come l'ossigeno alimenta, dà carattere, coscienza e per vocazione aiuta la crescita etica e morale di una città. Faenza deve recuperare questa dimensione, il cui rilancio è una grande occasione di sviluppo e di lavoro qualificato, che offre la possibilità di richiamare nella nostra città operatori di rilievo nazionale ed internazionale.

L'Amministrazione deve svolgere un nuovo ruolo in ambito culturale, aperto e condiviso, concepito come servizio, con una programmazione a medio termine e proiezioni a lungo, puntando sulla partecipazione e sulla trasparenza.

Ciò ci permetterà di annullare favoritismi e pratiche clientelari, sprechi enormi e mancanza di reali competenze nella conduzione delle politiche culturali, così si avrà la possibilità di dare nuova energia al denaro investito. Abbiamo la convinzione che sia necessario lavorare e costruire iniziative e programmi

insieme a chi opera nei diversi ambiti. I giovani devono partecipare all'ideazione delle iniziative a loro rivolte, e lo stesso metodo deve essere utilizzato per la costruzione di progetti e programmi per ogni settore artistico e culturale.

AZIONI

Calendario eventi. Istituire un calendario organico di eventi, aggregando ed ottimizzando iniziative simili con lo scopo di non frammentare risorse ed energie su manifestazioni concorrenti.

Armonizzazione. Coordinare e armonizzare le attività culturali cittadine, al fine di determinare un disegno complessivo e un programma delle offerte culturali da presentare alla città, in base a temi e linee guida scelti con gli operatori stessi. Tali temi, devono avere un riferimento alle peculiarità del territorio ed un occhio di riguardo a quanto già presente nelle dotazioni museali e bibliotecarie. Ciò per favorire la conoscenza di quanto già presente in città e valorizzare il proprio patrimonio culturale.

Cambiamento culturale. promuovere tematiche che riguardino gli stili di vita più sostenibili, etici e di forte senso civico che coinvolgano i cittadini, il mondo dell'istruzione e del lavoro, che evidenzino chiaramente la direzione in cui l'amministrazione vuole procedere per un cambiamento culturale.

Finanziamenti. Perseguire la trasparenza dei finanziamenti e una politica chiara dei contributi. I finanziamenti alle attività culturali (e non solo) devono essere trasparenti, consultabili on-line dai cittadini e deve esserci necessariamente un controllo sia preventivo che consultivo da parte del Comune sui conteggi di bilancio delle iniziative culturali finanziate.

Trasparenza. Ricondurre le scuole e gli enti (arti, musica, ecc.) che fanno capo alla amministrazione comunale a canoni di trasparenza e meritocrazia che assicurino la qualità dell'operato svolto. Nel caso presso questi enti vengano svolte attività di carattere privato deve essere esplicitata detta componente rispetto alla gestione pubblica.

Incontro ed integrazione. Organizzare eventi di scambio ed aggregazione culturale e generazionale attraverso la gastronomia, l'arte e lo sport per favorire l'integrazione, la solidarietà e contrastare il razzismo e la xenofobia.

Nuovi spazi. Utilizzare aree non convenzionali come Stadio e Fiera per la realizzazione di eventi musicali, artistici e culturali.

Istruzione. Rafforzare corsi di lingue e di informatica per le fasce più deboli.

Spazio eventi. Creare uno o più spazi pubblici, accessibili a tutti, con costi contenuti e senza scopo di lucro, attrezzati per eventi culturali, sociali o politici.

AZIONI PER CERAMICA, ARTE E DESIGN

Educazione, esibizione e conservazione. Ricreare nel contesto contemporaneo quel circolo virtuoso che vedeva le scuole d'arte, il MIC ed il Palazzo delle Esposizioni al centro di un volano culturale e turistico di livello internazionale. Quindi educazione, esibizione e conservazione.

Museo Internazionale delle Ceramiche. Il MIC, pur caratterizzato negli ultimi anni di una gestione sobria e trasparente, assorbe una quantità di risorse economiche comunali oggi insostenibile: trattandosi di un museo di interesse nazionale (per non dire sovranazionale) è indispensabile che al suo sostentamento economico contribuisca direttamente il Ministero della Cultura, liberando quelle risorse indispensabili al finanziamento delle altre potenziali espressioni culturali della città, oggi pressoché azzerate.

Respiro internazionale. Assicurare alla gestione degli enti comunali nel campo artistico culturale (Galleria della Molinella, Ente ceramiche, ecc.) un indirizzo artistico di respiro internazionale, in concerto con gli operatori culturali del territorio (musei, istituti, d'arte, botteghe artistiche, ecc.);

Luoghi espositivi. Coordinare in maniera ottimizzata ed organica i luoghi dell'esposizione artistica, pubblici o in concessione, creando le opportunità espositive per artisti forestieri e locali (Fontanone, Palazzo Esposizioni (riqualificato), Molinella ecc.).

ISIA. Implementare la collaborazione con l'ISIA.

Scuola delle Arti. Recuperare il mestiere artistico artigianale con una scuola di formazione alle arti che coinvolga trasversalmente presidi scolastici e botteghe artigiane. Ciò si perseguirà attraverso il sostegno e lo stimolo di laboratori artistici, disegnando nella città gli spazi per l'arte e soprattutto favorendo la libera iniziativa a la produzione artistica. Si ritiene inoltre produttore recuperare alcuni vecchi "mestieri artigianali", mediante l'istituzione di corsi tenuti da artigiani e "giovani pensionati". Questo per

garantire da un lato che alcuni mestieri di grande utilità sociale non vengano persi e dall'altro che si sviluppino circuiti virtuosi intergenerazionali. Anche tali attività di approccio artistico ed artigianale dovranno trovare coordinamento all'interno del piano dell'offerta culturale cittadina.

AZIONI PER LA BIBLIOTECA COMUNALE

Rilancio. Rinviare il ruolo del sistema bibliotecario cittadino, aggiornandone strumenti e mezzi alle nuove tecnologie e orizzonti digitali. Pensiamo a progetti ideati con chi le biblioteche le dirige e le frequenta.

Volontariato. Promuovere una rete di volontariato di supporto al personale impegnato in biblioteca.

Reperimento fondi. Promuovere attraverso appositi mercatini la vendita a basso costo di libri in eccesso avuti in donazione, che fungano da fondo da reinvestire in iniziative culturali atte a promuovere sempre di più la biblioteca e la sua frequentazione.

organizzare un vero piano di ristrutturazione della sede, spalmato in 5 anni, attraverso piccoli interventi che permettano la continua fruizione della biblioteca.

AZIONI PER LA MUSICA

Finanziamenti. Riconsiderare la distribuzione delle risorse dedicate agli eventi musicali nella nostra città oggi convogliate pressoché completamente su un soggetto unico, favorendo quella pluralità espressiva, soprattutto giovanile, anche di alto livello artistico che oggi si vede esclusa dalla possibilità di esprimersi.

Supporto agli emergenti. Promuovere e supportare, ottimizzando gli sforzi e le risorse, la creazione e l'attività delle giovani band esordienti e non, anche attraverso l'organizzazione di eventi e la fruizione di spazi dedicati (sale prova, locali adibiti alla musica dal vivo con adeguata acustica, impiantistica e amplificazione). "Faenza Rock", per esempio, storica e gloriosa manifestazione faentina dedicata alle band emergenti, dovrà essere riorganizzata e ripensata e ridiventare un appuntamento atteso ed apprezzato dalla cittadinanza e non solo, con ricadute sul territorio (riallocazione in spazi adeguati, come il cortile di Palazzo Laderchi che ospitava la manifestazione in passato, gestione trasparente in mano a persone competenti, presenza come ospiti di artisti e band locali già avviati e consolidati che possano essere di richiamo per la cittadinanza, ecc.).

Casa della Musica. Intervenire sulla convenzione di gestione della "Casa della Musica" per organizzare al meglio gli spazi, ottimizzare le risorse disponibili e assicurare pubblicità adeguata dei servizi della struttura (organizzazione di eventi, possibilità per le band di esibirsi live con impianti adeguati, ecc.).

SIAE. Istituire zone "NO SIAE" adibite alle esibizioni musicali.

Incentivi. Incentivare la collaborazione fra pubblico e privato nel settore musicale.

La tradizione. Valorizzare la musica e il ballo tradizionale romagnolo coinvolgendo le realtà locali e ampliare a tutte le forme di danza e ballo il palcoscenico faentino.

/ 09 /

AGRICOLTURA

PREMESSA

Pur consapevoli che l'Amministrazione comunale non può da sola risolvere gli enormi problemi che i nostri agricoltori devono affrontare per la commercializzazione delle grandi quantità di prodotti agricoli di qualità che si producono sul nostro territorio, soprattutto frutta, è comunque suo compito mettere in atto tutte quelle misure che possono aiutare gli agricoltori stessi in ottica di contenimento delle spese, accorciamento delle filiere distributive e valorizzazione del prodotto.

In primo luogo il ruolo dell'amministrazione dovrà essere volto alla massima collaborazione con gli agricoltori, oltre che con le autorità di bacino, per la salvaguardia e la messa in sicurezza del territorio.

AZIONI

Territorio. coinvolgere gli agricoltori nella salvaguardia del territorio (vedi programma specifico).

Aree verdi. Dare priorità al coinvolgimento degli agricoltori nella gestione delle aree verdi extraurbane di pertinenza pubblica.

Circuito virtuoso. Istituire una rete ed un circuito virtuoso delle iniziative del comparto agroalimentare per incentivare e promuovere il consumo consapevole e sostenibile legato alla filiera corta locale (Km Zero).

Locale. promuovere ed aumentare i mercatini dedicati ai produttori del territorio a 360 gradi (enologia, apicoltura, frutta e verdura, allevamenti ecc.) denominati "Farmer's Market" o "Mercato del Contadino", già presenti sul territorio, con particolare attenzione alla valorizzazione delle produzioni biologiche.

Cultura e turismo. integrare i percorsi turistici e di attività workshop nei luoghi della produzione enogastronomica e dei suoi mestieri, non solo produzione ma anche divulgazione.

Consorzi. Promuovere e verificare l'attività di sostegno dei consorzi di garanzia nei confronti delle imprese agricole.

Agristartup. Promuovere le agristartup innovative.

Culture autoctone. Promuovere le colture autoctone e o abbandonate nel tempo che possono anche essere all'origine di nuove filiere: frutti dimenticati, canapa, ecc.

No pesticidi. Promuovere la pratica di un'agricoltura libera da pesticidi, in armonia con i processi naturali e per questo "sostenibile", capace di produrre cibo sano e fonte di salute.

Investimenti. Si farà pressione affinché gli investimenti pubblici vadano nella direzione dell'adozione e dello sviluppo di sistemi di gestione delle attività agricole alternativi rispetto a quelli legati all'uso dei pesticidi.

Monitoraggio. Sollecitare un sistematico monitoraggio biologico sulla presenza dei residui dei pesticidi e sui loro effetti biologici sia sugli agroecosistemi che sulle comunità umane, promuovendo, anche a fronte di inerzia e di insufficienti azioni da parte delle agenzie istituzionali, un monitoraggio autonomo, mobilitando le risorse necessarie alla copertura dei costi analitici.

Formazione. Promuovere corsi di formazione gratuiti aperti a persone di ogni età, per fare educazione alimentare alla cittadinanza, trattando ad esempio il tema dei prodotti di stagione e autoctoni oppure il riconoscimento di prodotti naturali.

DES e GAS. promuovere sul territorio i DES (Distretto di Economia Solidale) e i GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) in cui i soggetti partecipanti si aiutano a vicenda per soddisfare quanto più possibile le proprie necessità di acquisto, vendita, scambio. Valutare l'eventuale messa a disposizione degli stessi, sia di una struttura informatica che permetta di organizzarsi al meglio, sia di locali per poter organizzare riunioni, punti di incontro e scambio di beni di consumo.

/ 10 /

ISTRUZIONE

PREMESSA

L'istruzione, la cultura e l'informazione sono diritti fondamentali e rappresentano il fondamento della democrazia. Un cittadino non informato o non adeguatamente formato rischia di essere un fruitore di beni e di servizi passivo, un semplice consumatore, senza le competenze adatte per avere un proprio pensiero critico, e in quanto tale, facilmente plasmabile dall'ideologia dominante.

La scuola di ogni ordine e grado deve permettere l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nel pieno sviluppo della persona.

Deve promuovere l'alfabetizzazione sociale, culturale e strumentale di base, grazie anche all'uso consapevole dei media. Deve offrire a tutti gli studenti strumenti utili per imparare a selezionare le informazioni e a favorire l'autonomia del pensiero critico. I saperi di base, le conoscenze, devono unirsi ad abilità e capacità, creando competenze che, se consolidate, possono rendere effettiva ogni possibilità di apprendimento nella vita e possono permettere di affrontare la continua mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

Il M5S di Faenza si propone di valorizzare una stretta collaborazione tra l'Amministrazione e le Istituzioni Scolastiche del territorio, sostenendo la scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile; cercando di trovare misure in grado di tutelare il diritto allo studio per tutti, attuando politiche che garantiscano a tutti le stesse opportunità; completando il rinnovo delle strutture didattiche e strumentali; progettando, insieme ai docenti e alle famiglie, nuovi percorsi e itinerari formativi aggiuntivi, anche come forma di prevenzione alle varie forme di disagio minorile. L'Amministrazione Comunale deve garantire sostegno, risorse e strumenti che consentano alle Istituzioni Scolastiche di svolgere al meglio la loro funzione formativa.

AZIONI

Comune e FISM. Ridiscutere, rivalutare e ridurre, alla prossima scadenza, l'onerosa convenzione tra Comune e FISM (scuole materne cattoliche private parificate). Il M5S è a favore della pluralità di scelta; vogliamo però che tutte le famiglie escluse dalle graduatorie della scuola pubblica e costrette, come unica scelta alternativa all'esclusione, a servirsi della scuola privata cattolica parificata, possano avere la possibilità di vedere accolto il loro desiderio di accesso per i loro figli ad una classe di scuola pubblica. Ogni anno, sarà previsto che le famiglie possano esprimere all'atto della preiscrizione la scelta per la scuola pubblica o per la privata parificata; a quel punto si andrà a finanziare solo le classi di parificata desiderate ed il resto dovrà andare a finanziare la scuola pubblica.

Non è più accettabile vedere le poche risorse disponibili andare verso la scuola privata, parificata o meno, ed accompagnare la scuola pubblica, laica ed equidistante, al baratro verso cui già da tempo tenta di sospingerla una classe politica nazionale e locale miope ed incompetente che fa della sudditanza uno dei propri limiti.

Fondi 8 per mille. Dare seguito alla richiesta di accesso ai fondi destinati dall'8 per mille all'edilizia scolastica effettuata nei mesi scorsi dalla pubblica amministrazione (resa possibile dall'emendamento del M5S alla legge di stabilità 2014, secondo cui lo Stato può destinare il proprio 8 per mille anche per «ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica»).

Tariffa mensa. agevolare la tariffa sulla mensa scolastica in base alla propria fascia di reddito ISEE e in base al numero dei figli che usufruiscono del servizio.

Sicurezza. permettere la manutenzione costante e la messa in sicurezza degli edifici scolastici, con una verifica accurata sulla tenuta sismica degli stessi; bonificare gli edifici scolastici dall'amianto.

Riqualficazione. Permettere un adeguamento, ammodernamento ed allestimento degli spazi adatti alle diverse attività scolastiche (laboratori, mensa, palestra, accoglienza..).

Informatica. Favorire il recupero del materiale informatico dismesso, da destinare al potenziamento dei laboratori informatici.

Tecnologia. Stanziare fondi da investire in apparati tecnologici per le scuole che ancora ne sono sprovviste e per il potenziamento delle reti WiFi.

eBook. Favorire, con aiuti economici, la sperimentazione di eBook in “comodato d’uso” per garantire a tutti, anche a chi non può permetterselo, il diritto allo studio.

Internet free. Rendere progressivamente gratuito l’accesso a internet per gli studenti.

Open source. Favorire l’utilizzo e la conoscenza di software open source gratuiti.

Digital divide. combattere l’analfabetismo tecnologico e il digital divide, nuove forme di disuguaglianza ed esclusione sociale, potenziando le attività nei laboratori di informatica e aprendoli anche alla partecipazione di adulti e anziani.

Risorse. stimolare i docenti alla creazione di database condivisibili on-line e a pubblicare in rete libri di testo auto-prodotti.

Condivisione. Progettare spazi di condivisione e di collaborazione in rete per gli studenti (es.: esperienze dei compiti in rete).

Luoghi di studio. Individuare nuovi spazi di studio per gli studenti e dotarli di Wi-Fi, rivalutando le sedi dei Quartieri e l’apertura serale di biblioteche, musei, ecc.

Collaborazioni. Promuovere e stimolare collaborazioni per l’ampliamento dell’offerta formativa fra gli Istituti Scolastici e scuole artistico-musicali, ISIA, Università, biblioteche, musei, associazioni, singoli cittadini, ecc.

Volontariato. Valorizzare l’attività di volontariato, didattica e non, degli studenti, anche nel periodo estivo, tramite certificazioni da allegare al proprio curriculum formativo.

Doposcuola. promuovere corsi pomeridiani e spazi adibiti al doposcuola aperti a tutti, e laboratori artistico creativi/musicali, anche grazie al sostegno di volontari.

Attività alternative. incentivare attività extracurricolari ed attività sportive in ambito extrascolastico.

Inclusione. Favorire l’integrazione sociale con percorsi di sensibilizzazione sul “diverso”.

Integrazione. favorire l’integrazione culturale degli studenti immigrati attraverso l’ampliamento degli orari previsti per i mediatori culturali per quelli di primo arrivo in Italia ed il potenziamento e la diffusione della conoscenza della lingua italiana per le famiglie di immigrati.

Accoglienza. Stimolare l’accoglienza reciproca con iniziative e spazi appositamente creati all’interno delle scuole;

Inglese. Favorire l’utilizzazione di madrelingua inglese.

Materie. introdurre, a tutti i livelli scolastici, l’insegnamento dell’educazione ambientale, stradale, civica, sanitaria e sessuale.

Scambi culturali. promuovere viaggi di istruzione e intensificare le attività di scambio nell’ambito dei gemellaggi.

Lavoro. Favorire iniziative volte all’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, instaurando una collaborazione reciproca fra scuole e aziende.

Consiglio Comunale dei Ragazzi. Valorizzare il Consiglio Comunale dei Ragazzi, una palestra civica di democrazia dove i ragazzi possano elaborare proposte per migliorare la città in cui vivono, esprimere le loro opinioni, confrontare le loro idee e discutere liberamente nel rispetto delle regole.

Discussione problematiche. Nell’ambito dell’attività consigliare prevedere a cadenza periodica la discussione di problematiche legate al mondo giovanile, in cui si ascoltino le esperienze e le esigenze dei giovani e si lavori per la loro formazione e valorizzazione.

Disagio giovanile. Valorizzare nell’ambito dei servizi sociali l’attività contro il disagio giovanile e la dispersione scolastica; creare uno sportello in cui sarà presente uno psico-pedagogista come appoggio ad insegnanti e famiglie.

Database unico. Implementare un database che contenga tutti i progetti scolastici da condividere fra le varie scuole con resoconti e feedback.

Mense sostenibili. Migliorare la qualità e l’organizzazione delle mense scolastiche, ponendosi come obiettivi principali la riduzione degli sprechi e il contrasto dell’obesità. In particolare: incentivare i Piatti Unici proponendo alternative semplici e chiedendo allo studente cosa preferisce consumare; stimolare il consumo di verdura e frutta attraverso progetti dedicati; promuovere il consumo di legumi (proteine

vegetali); partecipazione attiva dei bambini sul menù. Conferimento dei resti di cibo in compostiere poste nel giardino della scuola; trovare il sistema di distribuire il cibo non consumato nelle mense (esempio progetto “Last minute market”- vedi programma Ambiente).

Nelle gare di appalto delle mense scolastiche, utilizzare come principi fondamentali per l’esternalizzazione di tali servizi i criteri di produzione a Km 0 e della filiera corta per favorire le imprese locali ed evitare inutili sprechi.

/ 11 /

MOBILITÀ

/ 11.1 /

MOBILITÀ DELLE PERSONE

PREMESSA

La limitazione del traffico automobilistico nel centro urbano deve diventare una realtà per migliorare la qualità dell'aria, la vivibilità del centro e la sua attrattività per i cittadini ed i visitatori, a beneficio anche della velocità e comodità degli spostamenti collettivi che devono essere privilegiati rispetto agli spostamenti individuali.

AZIONI

Spazio ai pedoni. Dare priorità nella tutela del pedone e dei disabili, sia nelle zone pedonalizzate e/o a traffico limitato che nelle zone percorse da veicoli motorizzati (abbattimento barriere architettoniche; fasce di rispetto per la circolazione pedonale e dei disabili). Rimodulazione dei parcheggi riservati ai disabili.

Piedibus. Incentivare e ampliare il piedibus come modalità di spostamento da casa a scuola e viceversa, con percorsi protetti.

Bicicletta. Integrare i percorsi ciclabili del centro tra di loro e con la periferia, con disponibilità di biciclette pubbliche per residenti e non residenti e punti di prelievo che agevolino l'intermodalità.

Parcheggi scambiatori. Realizzare e ampliare l'utilizzo dei parcheggi "scambiatori". La migliore scelta adottata da molti comuni italiani, che ha permesso un decongestionamento del traffico nei centri cittadini è stata la realizzazione di parcheggi esterni, cosiddetti "a corona" o "scambiatori", posti nei punti nevralgici delle città. Scambiatori perché in tali luoghi è possibile lasciare auto e mezzi propri per poter usufruire di servizi pubblici. Ampliamento del servizio di bus navetta elettrico gratuito.

La predisposizione di aree esterne al centro storico destinate a parcheggio, la realizzazione di questi parcheggi scambiatori, il potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL), offriranno la possibilità di pianificare un importante progetto di pedonalizzazione.

Da questa si potrà ottenere un centro chiuso alle auto, senza dover pregiudicare le attività commerciali del centro, già penalizzate dall'enorme proliferare di catene commerciali ed ipermercati.

Queste ritroverebbero vigore nella possibilità di accogliere nella tranquillità e nella convivialità turisti e cittadini, regolando l'oramai continuo passaggio di auto e mezzi. (come avviene con successo in tanti Comuni, anche a noi vicini). All'interno di questo progetto di pedonalizzazione potrà essere valutata la dismissione di alcuni parcheggi presenti all'interno della mura del centro storico.

Navette. Ridefinire le rotte di percorrenza delle navette, con aumento della frequenza dei passaggi, e priorità di servizio per le zone pedonali, a traffico limitato e di accesso a servizi pubblici alla collettività (scuole, ospedali, uffici pubblici, stazione, ecc.).

TPL. Incentivare il Trasporto Pubblico Locale (TPL) tramite abbonamenti familiari cumulativi e agevolazioni per il trasporto scolastico per chi ha più figli.

Car Sharing. Incentivare il car sharing, car pooling (anche attraverso sistemi di imbarco su appuntamento o a vista) e taxi collettivo.

Taxi. Incentivare l'adozione di vetture ibride/elettriche nel servizio taxi.

Zone a 30 km/h. Istituire delle zone a 30km/h (ossia aree della rete stradale urbana in cui il limite di velocità è di 30km/h, invece dei 50 km/h previsti dal codice della strada) all'interno della cerchia delle mura, in prossimità delle scuole, nella viabilità interna delle zone residenziali.

Informazione. Pubblicizzare ai cittadini i servizi collettivi disponibili, in maniera puntuale e tempestiva.

Qualità del servizio. Nei rapporti con gli altri attori della gestione della mobilità (Regione e Provincia come committenti ed appaltanti di servizi di TPL), richiedere un livello di servizio coerente con gli obiettivi espressi, in particolare: con la Provincia, nell'ambito della nuova gara per il TPL che deve essere indetta, essendo scaduto il contratto stipulato tra Provincia di Ravenna e METE SPA, ancora comunque valido perchè prorogato; con la Regione per avere un adeguato servizio di trasporto ferroviario, non autosostituito, che tenga conto delle esigenze dell'utenza e che valorizzi la stazione come punto di accesso alla città. Richiedere all'ente ferroviario la realizzazione del prolungamento del sottopasso ferroviario consentendo l'accesso dei viaggiatori alla stazione anche da via Filanda Nuova decongestionando la zona di accesso attuale.

/ 11.2 /

MOBILITÀ DELLE MERCI

PREMESSA

Il trasferimento delle merci in area urbana dovrà essere reso meno "invasivo" possibile ed adottare nuove forme di gestione logistiche nell'area urbana e periurbana.

AZIONI

Accesso limitato. Valutare la limitazione oraria dell'accesso, per rendere massimamente fruibile il centro ai pedoni, biciclette ed ai mezzi pubblici.

City porto. Valutare l'ipotesi di realizzazione di un City Porto/City Hub per la razionalizzazione della distribuzione delle merci da recapitare nel centro città da effettuare con mezzi a basso impatto ecologico.

Integrazione stazione ferroviaria e stazione bus. Procedere allo spostamento della stazione corriere per connetterla alla stazione ferroviaria, avendo cura di privilegiare il preventivo approntamento di linee urbane di servizio che riducano l'afflusso alla stazione con auto privata, per evitare che l'attuale congestione, placata ahinoi, solo dalla crisi Covid 19 e lavorativa che ha determinato la riduzione dei pendolari per lavoro e per studio.

/ 12 /

URBANISTICA

PREMESSA

Responsabilità è pensare al futuro. Dobbiamo iniziare a consumare meno, l'ambiente ne ha bisogno. Crescere vuol dire progredire in armonia con l'ambiente che ci ospita. La pianificazione territoriale è lo strumento con il quale è possibile pianificare una crescita sostenibile, dove la parola SOSTENIBILE deve essere accompagnata, se non sostituita, da RESPONSABILE. Queste sono le uniche caratteristiche che, ad oggi, possono garantire un futuro migliore a noi ed ai nostri figli, una città pensata per le persone nel rispetto dell'ambiente, senza abusi e cementificazioni sconsiderate.

Le città devono rallentare la loro crescita, solo così possiamo recuperare un'armonia tra quantità e qualità. Si deve cambiare modo di pensare; non è necessario continuare a costruire del nuovo in una città dove una grande percentuale dei locali di nuova costruzione risultano sfitti o invenduti. Si sprecano risorse naturali per i materiali edili, con la conseguenza dell'apertura di nuove cave, che deturpano e distruggono il paesaggio. L'eccessivo consumo del territorio dovuto alle continue urbanizzazioni, non solo incide sull'aspetto visivo della città, ma incide ancor più pesantemente sulla terra.

Di fatto non si cerca più il compromesso tra materiale naturale e qualità, ma si abusa degli spazi generando uno smisurato consumo di territorio. In Italia vengono mangiati 8 mq al secondo di suolo. Un bene comune e una risorsa limitata e non rinnovabile che perde la capacità naturale di assorbire acqua, mettendo a rischio il sistema idrogeologico e minacciando paesaggi e persone (come dimostrano i tanti tragici eventi di questi ultimi anni, anche nella nostra zona).

L'obiettivo è quello di bloccare totalmente il consumo di suolo sul territorio e di intervenire sull'esistente, ristrutturando e riqualificando ciò che ad oggi è in piedi, ottenendo abitazioni con certificazioni ambientali riconosciute ed innalzando l'efficienza energetica degli edifici. Ristrutturare con certi obiettivi comporta investimenti e lavoro, nonché innovazione.

Nei Comuni dove da tempo sono state bloccate le concessioni edilizie ed orientato lo sviluppo nel recupero e miglioramento del vecchio, non sono state evidenziate ripercussioni su aziende edili o attività legate ad esse.

AZIONI

Aree di espansione. Eliminare dagli strumenti urbanistici di tutte le aree di espansione che non siano già state realizzate o concessionate. Privilegiare interventi in ottica di ristrutturazione risanamento e/o bonifica. L'utile generato dall'aumento di valore dei terreni agricoli deve rimanere alla collettività, evitando l'arricchimento di speculatori edili.

Riqualificazione del pubblico. Attuare la riqualificazione energetica degli immobili pubblici, il pubblico deve dare il buon esempio alla collettività.

Privilegiare la polifunzionalità delle strutture per rendere disponibile ad eventuali interventi emergenziali il maggior numero di immobili del patrimonio pubblico.

Legno e bioedilizia. Prevedere, per le nuove costruzioni, sgravi fiscali o la possibilità di aumentare la superficie di costruzione, nel caso si tratti di case in legno o effettivamente realizzate in bioedilizia. Esclusione dagli incentivi degli edifici realizzati con struttura portante in cemento armato.

Tetti. Ove tecnicamente possibile, realizzare tetti verdi, oltre che l'installazione di pannelli solari, sugli immobili del territorio comunale, ad esclusione di quelli soggetti a vincolo.

Tempistiche. Snellire le procedure edilizie, tramite l'acquisizione dei pareri di commissioni e enti limitata ai soli casi previsti dai regolamenti sovraordinati e realizzazione di un ufficio sismica comunale o comunale associato (attualmente la valutazione delle pratiche sismiche, delegata a Imola, è la principale causa di ritardi burocratici).

Destinazione oneri di urbanizzazione. Azzerare la percentuale di oneri di urbanizzazione secondaria da destinare all'edilizia di culto; tali risorse saranno utilizzate per altre destinazioni previste dalla legge, tra

cui gli asili nido e l'edilizia scolastica comunale o statale, come per esempio lavori di riqualificazione energetica, come l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli istituti, bonifiche dall'amianto ed adeguamenti antisismici.

Censimento. Attuare un censimento degli immobili sfitti o al grezzo. Come investimento sul futuro e tutela per la classi meno abbienti, si prevede il censimento di tutte le abitazioni e dei locali commerciali non gravati da locazione transitoria, siano esse di proprietà comunale che privata, disabitate da più di tre anni e che non siano utilizzate come seconda casa, ma risultanti in stato di abbandono, o mantenuti al grezzo. L'idea è quella di stimolare i privati all'affitto degli immobili ad oggi sfitti (da tre o cinque anni) a tassi di affitto agevolati, con il contributo comunale. In relazione al fatto che tali immobili, di proprietà di poche ditte o persone, restino fatiscenti e inutilizzati per anni, si potranno pensare tasse comunali sui soggetti proprietari che desiderano mantenere in tali condizioni l'immobile. Per poi, con tali proventi, dare incentivi a fondo perduto per la ristrutturazione e riqualificazione energetica degli immobili.

Investimenti comunali. I nuovi investimenti del Comune devono garantire al cittadino la riduzione della spesa grazie al risparmio energetico (luce, acqua, riscaldamento, manutenzione), con conseguenti risparmi notevoli in bilancio, nonché brevi tempi di ammortamento dell'investimento.

Gli edifici pubblici, scuole, immobili di proprietà e quant'altro, saranno soggetti a riqualificazione energetica, dando l'esempio ai privati cittadini, oltre al risparmio per la collettività. (vedi programma Energia e Istruzione).

Educazione al rispetto e promozione della vivibilità della città. L'educazione ambientale ed il rispetto non possono essere stimolati se il cittadino non ha la possibilità di usufruire dei servizi. Allestimento di servizi informativi, servizi igienici in diversi punti di accesso alla città, mantenuti con parte delle tariffe dei parcheggi scambiatori (vedi programma Mobilità). Incentivare la creazione di spazi di incontro nel centro, che siano pubblici o commerciali.

Cohousing. Incentivare la socialità attraverso il cohousing: luoghi di vita sociale in cui si ha l'autonomia dell'abitazione privata ma con i vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi, abbassando i costi. Pratica da supportata ed applicata da parte dell'Amministrazione in interventi di edilizia sociale.

Disincentivo agli sfitti. Utilizzo della leva fiscale su tutti gli immobili non prima casa, privi di un contratto di locazione registrato. In modo da spingere i grandi proprietari di più immobili ad affittarli o ad vendere gli immobili di minor pregio. La maggiore disponibilità di immobili in atto comporterà un abbassamento del costo di locazione. Gli atti in nero che passerebbero a contratti regolari comporterebbero inoltre un rientro del nero per l'erario.

Recupero Arena Borghesi e area circostante. Il mancato abbandono del progetto di ampliamento del Conad Arena nell'area dell'arena Borghesi in Viale dello Stradone, ha pregiudicato il pieno recupero dell'area nel rispetto della sua originaria configurazione e collocazione. Deve essere comunque garantito l'integrale recupero della struttura, compreso il restauro del proscenio.

Amianto. attivarsi per eseguire prima possibile una più precisa e completa rilevazione (mappatura) del territorio interessato dalla presenza di amianto o cemento amianto (eternit), sia nelle strutture pubbliche che private, anche avvalendosi di personale competente volontario costituito attraverso la sottoscrizione di un accordo o associazioni di volontari e ambientalisti.

Promuovere un'adeguata e corretta informazione sui pericoli e rischi per la salute connessi all'amianto e sulle modalità operative per la rimozione o messa in sicurezza secondo le normative vigenti, utilizzando gli strumenti di comunicazione attualmente in uso e/o coinvolgendo nell'iniziativa Associazioni sensibili al tema "pericolo amianto" attraverso la sottoscrizione di convenzioni.

CENTRO STORICO

PREMESSA

Vogliamo restituire al Centro Storico di Faenza il significato di identità della città, di punto di riferimento della storia e della cultura urbana e di vetrina animata e pulsante delle risorse. Il centro storico dovrà essere il “salotto della città”, punto d’incontro sociale e culturale. Un luogo a misura d’uomo (e non di automobile), accessibile, fruibile, piacevole e rilassante. Una città che in centro offra spazi più vivibili è una città che contribuisce al benessere individuale e incentiva le relazioni umane, con vantaggi e ripercussioni positive anche per il commercio.

Occorrerà pertanto un’iniziativa politica specifica che spinga seriamente i commercianti ad investire nelle aziende del centro, realizzando un programma di eventi culturali e di spettacoli che riporti il centro storico all’attenzione della comunità locale, dei mezzi di comunicazione e dei turisti, invogliati a passeggiare in centro. Il commercio è uno strumento fondamentale anche per la tenuta sociale di una comunità. Va ripristinato un clima di serenità e sicurezza anche attraverso la determinazione di regole chiare e certe che tutti devono rispettare, in particolar modo quelle della convivenza civile e del decoro urbano.

AZIONI

Pedonalizzazione. Incrementare la pedonalizzazione del centro storico con relativo potenziamento del trasporto pubblico ed implementazione dei parcheggi scambiatori (vedi Programma Mobilità).

Spostamenti sostenibili. Promuovere come forma culturale l’uso dei mezzi pubblici e della bicicletta per spostarsi in città, potenziamento e miglie del progetto “C’Entro in Bici”, il servizio di biciclette pubbliche ad uso di cittadini e turisti nella Città di Faenza. Ulteriore creazione di isole attrezzate con biciclette presso i parcheggi scambiatori (realmente al di fuori del centro cittadino) e presso alcune fermate degli autobus.

Barriere architettoniche. Abbattere le barriere architettoniche esistenti al fine di permettere la completa fruizione del centro da parte di persone disabili.

Riqualficazione. Incentivare il recupero e la ristrutturazione, in particolar modo a fini abitativi, del patrimonio edilizio esistente (recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica per l’inserimento delle giovani famiglie).

Verde pubblico. Creare piccoli spazi verdi e riqualificare quelli esistenti.

Qualità delle attività. Bloccare, o perlomeno limitare, il proliferare delle sedi di banche e assicurazioni, compro oro e punti vendita di alimenti e bevande tramite distributori automatici, già purtroppo presenti in larga quantità in centro storico. Questi ultimi sono altamente impattanti se si pensa alla produzione di rifiuto creata dai vari imballi usa e getta dei prodotti.

Incentivi agli acquisti. Attuare un sistema di rimborso e/o esenzione dal pagamento dei mezzi pubblici o dei parcheggi per gli acquirenti che effettuano un minimo di acquisti nel circuito commerciale contrassegnato dallo specifico logo. In modo tale il cliente non spenderà niente per andare in centro, ma sarà attirato e nello stesso tempo incentivato ad usare i mezzi pubblici.

Commercio. Incentivare il commercio permanente attraverso sgravi fiscali alle attività commerciali esistenti ed a quelle di nuovo insediamento.

Mercato Contadino. Favorire la creazione di un “Mercato del Contadino” (sull’esempio di quello già operante in Piazzale Pancrazi) in centro storico.

Decoro urbano. Dare maggiore attenzione alla cura della pulizia delle strade e dei luoghi, nonché alla loro manutenzione, promuovendo il rispetto della nostra città.

Mercatini del Riuso. Organizzare mercatini del Riuso, dove sia possibile acquistare e vendere oggetti usati di ogni tipo, per promuovere la consapevolezza dell’importanza del Riuso e Riciclo come modalità di gestione del rifiuto, rendendolo una potenziale fonte di reddito per tutti e oggetto di lavoro creativo.

Turismo e commercio. Creare percorsi turistico-commerciali per coniugare il rilancio del patrimonio architettonico del centro con lo sviluppo delle attività artigianali. Percorsi che, da bottega a bottega, guidano il turista e il cittadino alla scoperta degli scorci più suggestivi (riportati in apposite cartine turistiche).

Artigianato in centro. Organizzare laboratori artistico-artigianali per la cultura del “saper fare”, la socialità e il lavoro sostenibile, favorendo il rilancio dell’artigianato in centro, mediando con i proprietari di negozi attualmente sfitti in centro per usufruire dei locali attraverso contratti di comodato d’uso o agevolati.

Commissione Centro Storico. Istituire una commissione per il Centro storico che raggruppi associazioni, esperti ed anche singoli cittadini, con l’intento di proporre, promuovere e vigilare sulla realizzazione dei progetti.

Iniziativa private. Collaborare e sostenere le valide iniziative nate dal basso dai commercianti del centro storico, allo scopo di rafforzare il tessuto commerciale dello stesso, strutturandone la promozione e l’animazione.

Cinema in Centro. Sostenere, promuovere e ampliare le iniziative che in questi anni hanno permesso la continua fruizione dei Cinema in centro storico, luoghi ormai scomparsi in gran parte delle città, causa la nascita dei multisala presenti ormai ovunque.

/ 14 /

SPORT

PREMESSA

Sport come un grande valore.

Nel nostro Paese la macchina industriale dello sport professionistico ha permesso che l'evento sportivo si sia definitivamente intrecciato con l'affare economico. Le pressioni degli interessi di sponsor, partner e finanziatori, hanno svuotato il significato nobile della competizione sportiva.

Nata come un'attività leale, agonistica ma non violenta che fa del rispetto del prossimo la propria bandiera. Che insegna che l'avversario non è un nemico, ma solo il simbolo della sfida. Che concorre alla formazione di una personalità armonica ed equilibrata, che pone le basi per un'apertura a valori più alti quali la cultura, la partecipazione sociale e la ricerca di significati che vanno oltre gli aspetti materiali e quotidiani della vita. Tutto questo sta subendo una degenerazione inarrestabile.

Ma a questo noi vogliamo tornare, anche nella nostra Faenza. Uno sport pulito, fatto anche di amore e passione sviscerata. Un'amministrazione comunale deve promuovere lo sport praticato sia senza fini competitivi che a livello agonistico, riconoscere l'importanza della sua funzione ludica, considerandolo un valido mezzo di trasmissione di valori universali (come per esempio l'integrazione razziale), nonché scuola di vita, soprattutto per i ragazzi; e mantenere sempre viva la collaborazione con le associazioni e società sportive locali.

Lo sport rappresenta un'impostazione sana, corretta e positiva dello stile di vita di ogni persona e, oltre ad essere sinonimo di salute e socialità, è anche occasione di sviluppo economico, turistico e lavorativo. Vogliamo incentivare la partecipazione a tutti i livelli con la collaborazione delle associazioni e società sportive locali.

AZIONI

Riqualificazione strutture. Riqualificare gli ambienti sportivi della città utilizzando finanziamenti europei e di enti per la promozione dell'attività sportiva.

Efficienza. Ottimizzare risorse e strumenti per la manutenzione in dotazione ai consorzi e alle associazioni.

Sport minori. Incentivare gli sport minori con la collaborazione di società sportive non solo con aiuti economici agli operanti nel settore, ma anche attraverso incontri informativi ed altre attività rivolte alla cittadinanza ed in primo luogo ai giovani.

Sport individuali. Promuovere punti aggregativi di carattere sportivo non agonistico per adolescenti non frequentanti società sportive.

Rioni. Valorizzare le scuderie rionali per promuovere fra i giovani l'equitazione, organizzando corsi e attività inerenti.

Scuola e società sportive. Promozione delle collaborazioni tra scuole e società sportive.

Sport per anziani e disabili. Promozione dell'attività sportiva per il mantenimento delle autonomie e delle capacità funzionali e aerobiche per anziani e disabili.

Monitoraggio. Prevedere un'attività di monitoraggio delle attività sportive, del gradimento da parte dei praticanti, delle richieste emergenti.

Sport e turismo. Valorizzare anche a fini turistici eventi sportivi di punta come la Cento KM del Passatore o competizioni ciclistiche professionistiche, amatoriali e cicloturistiche.

Sport e integrazione. Nelle attività sportive promosse e sostenute dall'amministrazione comunale porre particolare attenzione al rispetto delle diversità, disabilità e dal valore dello sport come strumento di superamento delle barriere razziali. Verranno proposte, sulla base di esperienze positive delle associazioni di volontariato, alcune attività volte a raggiungere questi scopi, come i tornei ludici, le olimpiadi dell'integrazione, ecc.

/ 15 /

CONNETTIVITÀ

PREMESSA

La copertura della Rete è fondamentale, in quanto può essere utilizzata per lavorare, per comunicare, per formare comunità, per informarsi. La Rete è trasparenza. Ancora oggi però ci sono periferie di Faenza che non vi hanno accesso. La connettività rappresenta l'infrastruttura base su cui far viaggiare idee, opinioni, servizi e numerose altre attività. L'accesso all'informazione attraverso la Rete è un modo intelligente per portare cultura e servizi da una parte all'altra del pianeta in modo veloce ed efficace. Internet permette la comunicazione tra persone e la trasmissione di documenti, ne consegue un risparmio di carta e tempo e la possibilità di offrire moltissimi servizi che ancora oggi necessitano di lunghe code agli sportelli. La connettività non deve andare a discapito della salute.

AZIONI

Cittadino - Comune. Sfruttare appieno i servizi in mobilità nelle comunicazioni tra amministrazione comunale e cittadini che saranno rese così più accessibili e veloci.

Antenne. Analizzare e revisionare l'attuale regolamento edilizio che disciplina l'installazione delle antenne per la telefonia mobile, con la creazione di un nuovo piano antenne, che la legislazione riconosce di competenza per tutto il territorio comunale, tenendo conto che tante antenne di bassa potenza inquinano meno di poche antenne ad alta potenza e che si dovrà intervenire sia sulle installazioni future che quelle pregresse.

Conneessione pubblica. Introdurre e migliorare le tecnologie in grado di offrire ai cittadini faentini connettività internet gratuita nei principali luoghi di interesse pubblico (piazze, parchi, biblioteche, ecc...). Il servizio Wifi già esistente del Comune di Faenza sarà migliorato ed esteso ad altre zone della città.

Tecnologie di connessione. Esercitare pressione sugli operatori per diffondere e rendere disponibile le più aggiornate tecnologie di rete sul territorio (banda larga ADSL).

Commissioni in streaming. Trasmettere in diretta "streaming" su internet, oltre ai Consigli comunali già fruibili, anche i lavori delle Commissioni Consiliari permanenti.

Informatizzazione delle pratiche comunali. Estendere la possibilità di avere via Internet, ogni tipo di servizio, documento e modulistica di competenza comunale. Meno carta, meno costi, meno spostamenti, meno inquinamento.

Informatizzazione. Promuovere corsi di informatizzazione di base e sull'uso di Internet e posta elettronica, con l'istituzione di un centro di formazione e aiuto.

Software open source. Investire in professionalità, risparmiando in licenze. Introducendo software open source (gratuito) nella pubblica amministrazione, semplicemente sostituendo i sistemi operativi proprietari, si andrebbero a risparmiare risorse da investire in posti di lavoro e non in licenze d'uso. Già altre città d'Italia hanno adottato questa soluzione, con risparmi di centinaia di migliaia di euro ogni anno.

Video sorveglianza in rete. Dotare la polizia municipale di terminali che, attraverso la rete WiFi, siano in collegamento con il sistema di video sorveglianza o altri applicativi a loro dedicati senza sostenere alcun costo per la collettività.

Connettività e turismo. Fornire itinerari, percorsi multimediali ed informazioni per i turisti attraverso apposite applicazioni per smartphone.

Connettività e servizi pubblici. Rendere disponibili su app per smartphone orari degli autobus, tragitti, tempi di arrivo e percorsi. L'Italia è il Paese con la maggiore diffusione di smartphone, ma le pubbliche amministrazioni hanno utilizzato questo canale con i cittadini in modo assolutamente scarso, ed è per questo che investendo in servizi in mobilità potremo ottenere molteplici vantaggi: maggiore accessibilità ai servizi e comunicazione più immediata ai cittadini.

Laboratori. Promuovere la diffusione dei laboratori di rigenerazione di PC usati.

Usato. Attivare una rete di recupero di hardware con una vita residua utile, da aziende e uffici che sostituiscono le proprie dotazioni con apparecchiature più nuove, e distribuirle gratuitamente ad associazioni e scuole.

/ 16 /

UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (*URF*)

PREMESSA

A tappe forzate e con introito di incentivi regionali, si è proceduto al trasferimento di pressoché tutte le funzioni proprie dell'amministrazione comunale ad un ente sovraordinato, completando il processo l'1/1/2018. Con un ordinamento statutario che ha sottratto al Consiglio URF la rappresentanza di forze politiche elette nei consigli comunali, con obiettivi non definiti, né in termini di risultati qualitativi, né di spesa.

AZIONI

Rappresentanza. Va ripristinata la rappresentanza proporzionale all'interno del Consiglio dell'Urf delle forze politiche elette nei consigli dei singoli comuni.

Efficientamento. Deve essere definito chiaramente il livello di servizio da raggiungere, le risorse dedicate ed i benefici derivanti dalla gestione congiunta delle funzioni a livello di Unione. Dovranno essere definiti chiaramente i principali processi di produzione ed erogazione dei servizi, a partire da quelli che assorbono maggiori risorse. Dovrà risultare chiaramente definito il contributo che ogni singolo Comune è chiamato a dare per finanziare i servizi, sia in rapporto alla diretta attinenza degli stessi alla competenza del Comune, sia in forma solidaristica con altri comuni.

Progettualità integrata. Le iniziative promosse nell'ambito di questo programma in riferimento al Comune di Faenza potranno sempre considerare l'opzione di coinvolgimento attivo dei Comuni dell'Unione

LONTANI DAGLI INTERESSI DEI SOLITI VICINI A TUTTI I CITTADINI

CONTATTI

SCRIVICI UNA MAIL A INFO@MOVIMENTO5STELLEFAENZA.IT

CHIAMACI AL 338 20 76 318.

INCONTRIAMOCI DI PERSONA AL NOSTRO GAZEBO IL SABATO MATTINA
A FAENZA, IN PIAZZA DEL POPOLO ALL'ANGOLO DI CORSO MAZZINI
PARTECIPA ALLA RIUNIONE SETTIMANALE DEL MARTEDÌ ALLE 21.00, PRESSO

IL RIONE ROSSO IN VIA CAMPIDORI, 28.

CONSULTA LE NOSTRE BACHECHE IN

VIA SEVEROLI - FAENZA

PIAZZA MANFREDI - GRANAROLO

PIAZZA DON LORENZO MILANI - REDA